QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI' 8 Aprile 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)
Anno V - Num. 84

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-089, 80-990, 83-961. - Pezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci economici L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 250; diritto fisso per edizione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche ammesse L. 600 la linea. Pagamento anticipato. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1450. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La Francia ha sostenuto all'Uno la tesi italiana sulle colonie

Probabilmente oggi parla il nostro ministro - Quasi raggiunto un accordo a tre sulla Germania

Incertezza

Roma, 7 aprile.

L'attenzione è protesa verso il dibattito dell'UNO a proposito delle colonie italiane. Le prospettive sono forse meno buone di quanto non si fosse sperato fino a qualche settimana addietro ma, poichè le decisioni non sono ancora prese, è opportuno sospendere ogni valutazione di merito. Il bilancio si farà quando saranno resi noti i risultati, e solo allora sarà possibile commisurare i vantaggi conseguiti e i sacrifici dovuti compiere. Per adesso atteniamoci allo schieramento che si è formato nell'opinione pubblica, sulla stampa e tra i gruppi politici, che sono stati tutti molto solleciti a prendere posizione.

C'è una destra liberale che si richiama, come al solito, ad una propria interpretazione della storia contemporanea ed accusa il governo democratico di non saper riconquistare le colonie alla patria. Sforza, che è andato negli Stati Uniti per la difesa delle nostre buone ragioni, è presentato fin da ora come il vile rinunciatario che avrà venduto allo straniero tutto quello che non gli sarà stato possibile ricuperare. E' certo fin da ora che questi gruppi di fascisti, di nazionalisti e di monarchici, che si trovano quasi sulle stesse posizioni, non vorranno misurare quello che, Dio aiutando, saremo riusciti a strappare, ma faranno pesare solamente quanto dall'UNO non ci sarà restituito. Che tutte le colonie siano state perdute in conseguenza di una guerra della quale nè Sforza nè il governo democratico del quale egli fa parte hanno la menoma responsabilità.. non è concetto che i fascisti, i nazionalisti e i monarchici sono disposti a prendere in considerazione.

Lasciandoli alla loro disinvoltura polemica, rimane da vedere la posizione delle sinistre: i comunisti attaccano con diversi argomenti, ma al medesimo fine. Sforza è dipinto anche da costoro come un ignobile rinunciatario, servo dello straniero che ha propugnato una politica di dipendenza dallo straniero senza venirne ripagato da concessioni del presunti suoi padroni. Egli abbia firmato il Patto Atlantico, benchè faccia una politica occidentalista, i governi delle Potenze occidentali non accolgono le sue richieste a proposito degli interessi africani dell'Italia.

Come si vede, l'argomento dei comunisti è meno grossolano di quello dei fascisti, ma è viziato da un difetto di logica assai grave. I comunisti intendono il ritorno dell'Italia nei territori africani come una cosa evidentemente desiderabile e augurabile, poichè, in caso contrario, dovrebbero essere lieti che le vie del ritorno ci fossero precluse. Tuttavia non osservano che, se avessimo seguito la politica di isolamento che vanno propugnando, la esclusione dell'Italia dal continente africano sarebbe totale, assoluta, sicura. Per quanto piccole possano essere le prospettive di vedere accolte le nostre richieste, esse sono tutte condizionate ad una nostra collaborazione effettiva con le Potenze occidentali, che le colonie ci hanno tolto e che detengono. Una Italia estremista, estraniata dalla politica occidentale, un'Italia vivente nell'orbita sovietica, non tornerebbe in Africa per amministrarvi grandi o piccole terre. Un'Italia siffatta, quale cioè la vorrebbero i comunisti, non avrebbe la possibilità di dire la sua parola sui problemi africani e di portare il suo contributo nè piccolo nè grande alla valorizzazione dell'Africa.

Tra i due estremi, comunque, la posizione della maggioranza degli italiani nei riguardi del problema dell'Africa è di fatto un po' inquieta. Non crediamo che si possa parlare di rinascenti sogni imperialistici: al contrario si attende di sapere se l'età del colonialismo e dell'espansionismo ottocentesco è veramente finita, come gli italiani si augurano. Se riuscirà a prevalere la nostra tesi che la collaborazione in Africa fra tutti i popoli europei è necessario coronamento dell'auspicata collaborazione degli europei in Europa, gli italiani si sentiranno sicuri che il mondo ha fatto un grande passo avanti.

In questo senso Sforza chiede il ritorno dell'Italia in Africa, perchè una nostra ammissione a partecipare in misura più larga possibile all'amministrazione di quel continente vorrà appunto significare che nei consigli dei Grandi sull'egoismo nazionale è prevalsa la sollecitudine per le vitali esigenze dei popoli e la tutela della pace.

v. g.

Il conte Sforza e l'ambasciatore Tarchiani a colloquio

Dichiarazioni di Sforza che rinvia la partenza

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 7 aprile.

A Lake Success, oggi, è continuato al Comitato politico il dibattito sul futuro assetto delle colonie italiane. Jean Chauvel, delegato francese, ha proposto che sia affidata al Governo di Roma l'amministrazione fiduciaria di tutte le colonie pre-fasciste, ad eccezione di parte dell'Eritrea che dovrebbe andare all'Etiopia.

L'Italia ha buoni titoli per ottenere l'amministrazione fiduciaria delle ex-colonie sotto la supervisione delle Nazioni Unite. « All'Etiopia — ha detto Chauvel — spetta la soddisfazione cui ha diritto quale riparazione per il passato e garanzia per il futuro. Il Governo francese crede comunque che per quanto il Governo italiano abbia seguito tra le due guerre una politica coloniale cui si possono elevare molte obbiezioni, sarebbe un errore non affidare alla nuova Repubblica italiana una missione coloniale che certamente sarebbe adempiuta in uno spirito sinceramente democratico e progressivo ».

La tesi inglese

Il ministro di Stato britannico Hector Mc Neil ha pur dichiarato che la Gran Bretagna è favorevole alla discussione separata per ciascuna delle ex-colonie italiane.

In merito alla Libia nel suo insieme Mc Neil ha affermato che la recente Commissione quadripartita ha constatato che le convinzioni politiche e i desideri delle popolazioni locali variano grandemente da territorio a territorio e di conseguenza « questi territori devono ancora essere trattati come entità separate. Questo non significa tuttavia un divieto al desiderio locale di unione eventuale dei territori libici ».

Le questioni più importanti trattate da Mc Neil sono:

CIRENAICA: *« Se le Nazioni Unite assegneranno il territorio all'amministrazione britannica, la Gran Bretagna cercherà fedelmente e solennemente di assolvere questo mandato. Il Governo britannico tenterà pure di far riconoscere l'Emiro Sayid Idris El Senussi quale capo dello Stato al più presto possibile ».*

FEZZAN: *« La Gran Bretagna è disposta a fornire l'incondizionato appoggio a qualunque rivendicazione francese su questa parte della Libia ».*

TRIPOLITANIA: *« Il Governo britannico non è stato sino ad ora in grado di formulare una qualche proposta pratica relativa a questa parte della Libia, ma comunque esso non desidera rimanere più a lungo l'autorità amministrante in tale zona ».*

Passando a considerare i territori del mar Rosso, Mc Neil ha dichiarato: « Dopo lungo studio il governo inglese ha deciso che sarebbe bene concedere definitivamente all'Abissinia le provincie dell'Eritrea abitate da cristiani copti i quali desiderano l'annessione della loro terra all'Abissinia sotto la sovranità del negus. Quanto agli italiani colà residenti, secondo Mc Neil, « la loro posizione ed i loro diritti devono essere totalmente protetti dall'assemblea generale ». Circa la Somalia, Mc Neil ha detto che l'Inghilterra è favorevole ad una restituzione all'Italia.

Si attende intanto a Washington che l'ambasciatore Tarchiani parta domani per New York, allo scopo di conferire con Sforza sul problema delle colonie alla luce delle più recenti dichiarazioni fortemente da un accordo anche maggiore di quel che si sperava. Al termine della prima riunione odierna, Robert Schuman ha rivelato con soddisfazione che si era raggiunta l'unanimità in linea di massima su importanti punti.

Edoardo Depuri

Il Presidente del Consiglio in attesa di notizie precise

Roma, 7 aprile.

(V. S.). « E' necessario aspettare ancora; attendo di ora in ora precise comunicazioni da Sforza e dalla nostra ambasciata », così questa sera il Presidente del Consiglio ha risposto lasciando Montecitorio alle insistenti domande dei giornalisti che gli chiedevano le sue impressioni sulle notizie che giungono dagli S. U. sulla sorte dei nostri ex-territori africani. Il riserbo dell'on. De Gasperi è parso più che legittimo ove si consideri che egli attende una precisa relazione dal nostro Ministro degli Esteri sull'intera questione delle ex-colonie.

Truman se necessario farà usare l'atomica

Washington, 7 aprile.

Parlando ad un gruppo di senatori del partito democratico il Presidente Truman ha dichiarato ieri sera che non esiterebbe ad usare la bomba atomica per preservare la pace mondiale, ma che spera non si renda necessario l'uso della terribile arma. Il Presidente ha dichiarato inoltre di sperare che i vari trattati di reciproca difesa stipulati dagli Stati Uniti dopo la fine della seconda guerra mondiale impediranno lo scoppio di un nuovo conflitto annullando qualsiasi necessità da parte degli Stati Uniti di adoperare le armi atomiche. Truman ha affermato che « il nostro solo obbiettivo è la pace ed il benessere di questa nazione e del mondo ». Il Presidente ha fatto tali dichiarazioni al pranzo dato per stabilire contatti personali fra la Casa Bianca e i membri del partito democratico al Congresso.

Truman è entrato nella discussione sull'uso della bomba atomica ricordando ai presenti che era Presidente solo da pochi mesi quando venne posto di fronte alla decisione di adoperare la nuova arma contro il Giappone nell'ultimo periodo di guerra. Truman ha dichiarato di aver deciso di usare la bomba atomica ritenendo che questo atto avrebbe salvato la vita ad almeno 200 mila americani.

Esprimendo la speranza di non dover prendere una simile decisione un'altra volta il Presidente Truman ha dichiarato: « Se però il benessere del mondo e le nazioni democratiche del mondo correranno il rischio di cadere lì non esiterei a decidere ».

Le leggi sulla libertà del lavoro saranno pronte entro il mese

La C.G.I.L. riunita in seduta notturna respinge la proposta della Confindustria di subordinare l'inizio delle trattative alla cessazione della "non collaborazione,,

Roma, 7 aprile.

Il Presidente del Consiglio, che sabato scorso ha compiuto i 68 anni, ha trascorso oggi una delle sue più laboriose giornate studiando i più urgenti problemi sul tappeto. Dopo essersi consultato con l'on. Pella che domani pomeriggio farà al senato l'annunziata esposizione finanziaria, l'on. De Gasperi ha avuto lunghi colloqui con il ministro dell'agricoltura on. Segni e col segretario politico della D. C. on. Cappi, con il quale si era lungamente intrattenuto anche ieri sera, in questi colloqui, a quanto si assicura, sono stati trattati tre argomenti: elezioni regionali in Sardegna, che si svolgeranno l'8 maggio prossimo, stato degli studi per la riforma fondiaria e nuovi indirizzi di politica agraria. Per quanto riguarda le elezioni sarde, la D. C. si propone di svolgere la campagna elettorale in perfetta intesa, per quanto possibile, con gli altri partiti della coalizione governativa. Circa la riforma fondiaria, che è in corso di avanzata elaborazione, si sono esaminate le vivaci reazioni suscitate in taluni ambienti dall'annunzio di essa. Sembra che l'on. Segni abbia minacciato di rassegnare le dimissioni se non riuscirà a concluderla. Già stasera in taluni ambienti se ne dava per certo il ritiro, per consentirgli, si precisava, di presiedere la Giunta regionale sarda se, come tutto lascia ritenere, i partiti della coalizione governativa riporteranno la maggioranza nelle prossime elezioni. Ma si è poi saputo che l'on. Segni non è candidato all'assemblea regionale e pertanto questa illazione non appare fondata.

Il Presidente del Consiglio si è pure lungamente intrattenuto con il ministro Giovanni sulla possibilità di avviare la riforma della burocrazia e con l'on. Fanfani in merito alla elaborazione della legge sul lavoro (regolamentazione del diritto di sciopero, ecc.). In proposito il ministro Fanfani oggi ha dichiarato che tali leggi sono in corso di elaborazione, ma che si attende per « varare » che entri in funzione il Consiglio superiore dell'Economia e del Lavoro, ciò che potrà avvenire solo verso la fine di giugno.

Il ministro del Lavoro ci ha poi dichiarato che le suindicate leggi organiche in materia di lavoro, che applicano le direttive stabilite dalla costituzione, non escludono che il governo elabori al più presto, e forse entro questo mese, misure atte a garantire la libertà di lavoro e ad impedire i danni che all'economia nazionale si recano talvolta mezzi di lotta sindacale come la « non collaborazione ». Un comitato di ministri — ci ha detto testualmente l'on. Fanfani — formato dagli on. Grassi, Scelba, I. M. Lombardo e da me, elaborerà rapidamente tali misure.

Che il problema della « non collaborazione » e delle agitazioni a catena non possa lasciare indifferente il governo lo spiega tra l'altro un quadro dei danni che si registrano in taluni campi della produzione nazionale: 1) « Non collaborazione » nel settore dei chimici, iniziata il 16 febbraio 1949 con 250 mila operai, e con un regresso di produzione del 30 per cento. Gli operai chiedono il rinnovo del contratto nazionale di lavoro presentato dalla C.G.I.L. 2) « Non collaborazione » nel settore metallurgico a Torino dal gennaio scorso. La C.G.I.L. chiede l'accettazione di miglioramenti economici. 3) « Non collaborazione » nel settore vetrario della Toscana con ordini di riduzione della produzione di almeno il 30 per cento. 4) « Non collaborazione » nei calzaturifici di Parma. 5) Occupazione delle officine Barbieri di Parma e vetreria Bormioli di Parma per adeguamenti salariali. 6) Disposizioni della FILEA per la « non collaborazione ». Rifiuto di fare ore straordinarie; rifiuto ai cottimi; rifiuto all'esecuzione di lavori preparatori prima dell'orario di lavoro.

Il Comitato esecutivo della C.G.I.L. si è riunito stanotte per esaminare i tre punti all'o.d.g. riguardanti questioni di grave importanza per i lavoratori. Alle ore 1 è stato emesso un comunicato riguardante il primo punto: i rapporti con la Confindustria. Il Comitato esecutivo, dice il comunicato, ha preso in esame la risposta totalmente negativa che l'organizzazione degli industriali ha diretto alla segreteria della C.G.I.L. e vede in essa una minaccia alla rottura di quelle trattative che dovrebbero invece portare ad un accordo sulle rivendicazioni economiche e sindacali dei lavoratori. Il Comitato esecutivo respinge la pretesa della Confindustria di subordinare l'inizio delle trattative all'accettazione da parte della C.G.I.L. di determinate imposizioni, che hanno l'evidente scopo di porre l'organizzazione dei lavoratori in condizione di preventiva inferiorità di fronte ai datori di lavoro.

Il Comitato esecutivo rileva che la Confindustria, rendendo praticamente impossibile ogni trattativa in sede interconfederale e intervenendo per impedire le trattative locali e di settore per ostacolare la normale soluzione delle vertenze in corso, si rende responsabile della continuazione e dell'eventuale inasprimento dell'agitazione della categoria dei chimici e metallurgici torinesi e delle altre categorie interessate. Per tale modo l'atteggiamento della Confindustria assume un netto carattere di lotta politica contro i lavoratori.

In risposta alla Confindustria il Comitato esecutivo ribadisce la proposta della C.G.I.L. di iniziare immediate trattative sulle rivendicazioni sindacali avanzate, dato che la realizzazione di un accordo determinerebbe una distensione dei rapporti sociali e renderebbe superflua la polemica sui metodi di lotta.

Dopo altre considerazioni il segretario responsabile della C.G.I.L. on. Di Vittorio ha proposto di inviare alla Confindustria una nuova breve lettera in modo che, in caso di rottura definitiva, siano bene precisate le rispettive responsabilità. Sulla relazione Di Vittorio hanno parlato quasi tutti gli intervenuti. A tarda notte la discussione era ancora in corso.

v. s.

Come avverranno quest'anno gli esami delle scuole medie

Roma, 7 aprile.

Per gli scrutini e gli esami del corrente anno scolastico, si precisa che valgono per gli istituti di istruzione media le norme dello scorso anno. Si intendono altresì prolungate anche per quest'anno le concessioni e facoltà dell'ordinanza del maggio 1948: ammissione ad esami di idoneità della seconda classe del liceo scientifico e istituti magistrali; ammissione agli esami di abilitazione magistrale, all'obbligo delle esercitazioni didattiche quando l'aspirante dimostri di non averle potute compiere senza sua colpa; limitazione all'esame di lingue straniera, alla scuola media, così per le idoneità e promozioni come per le licenze, alla sola prova orale.

Rimane stabilita in ultimo la disposizione secondo cui nelle commissioni giudicatrici agli esami di ammissione al liceo, ai quattro membri estranei e ai due aggiunti almeno compresi gli insegnanti di materie letterarie della classe quinta. In quanto ai programmi di esami per i candidati alle prove di maturità e di abilitazione si presume che anche per quest'anno non vi saranno variazioni ed i programmi stessi saranno limitati alle materie dell'ultimo anno.

Il calendario scolastico fissa quest'anno al 15 giugno il termine delle lezioni e l'inizio immediato degli esami. Per quelli di maturità classica e abilitazione la data è fissata per il 1° luglio.

Ora se la discussione del disegno di legge sulla riforma degli esami di stato dovesse protrarsi a dopo le feste pasquali e conseguentemente la legge stessa non divenisse esecutiva prima del maggio, non è improbabile che anche per quest'anno la composizione delle commissioni giudicatrici per la maturità classica, scientifica e l'abilitazione magistrale, rimanga inalterata.

Vanoni illustra al Senato la legge sulla patrimoniale

"Lo schedario dei titoli è ormai completo fino al marzo 1947, e molte sorprese si avranno in proposito,, - Protesta a Belgrado per i monumenti manomessi nel Goriziano

Roma, 7 aprile.

Il Senato ha continuato oggi la discussione sul disegno di legge che modifica il D. L. 11 ottobre 1947 sull'imposta straordinaria sul patrimonio. Il ministro Vanoni ha risposto alle critiche dei vari oratori offermando che il Governo non ha posto il problema di riformare l'imposta sul patrimonio, ma soltanto di riparare ai difetti della legge in corso. In due anni dalla sua applicazione e mentre gli accertamenti erano in gran parte eseguiti, non è possibile rinnovare a fondo senza creare sconvolgimenti pericolosi. Riconosce che l'affermazione del sen. Federico Ricci che circa 2300 miliardi di ricchezze sfuggiranno all'imposta per ovvie ragioni ha una parte di verità; ma chiede a lui di suggerire come a ciò si possa riparare.

RICCI — Abolite il segreto bancario!

VANONI — Non è possibile prendere una decisione di tale importanza in sede di emendamento.

TONELLO — Voi proteggete gli sciacalli!

VANONI — On. Tonello, gli sciacalli non tengono visibili depositi in banca.

Il ministro ha poi informato l'assemblea che lo schedario dei titoli è ormai completo, con accertamenti che giungono fino al marzo 1947, e che molte sorprese si avranno in proposito. Egli ha concluso chiedendo all'assemblea di votare il disegno di legge

La seduta si era iniziata con una serie di interrogazioni, alcune delle quali di limitato interesse locale. Importante invece la risposta del sottosegretario agli Esteri, Brusasca, alla interrogazione dell'on. Gasparotto sulla sacrilega manomissione dei monumenti ai Caduti italiani nel Goriziano. Egli ha informato l'assemblea che il Ministero, appena avuto notizia dei gravi fatti, ha impartito istruzioni al Ministro d'Italia a Belgrado perchè chieda spiegazioni e soddisfazioni al Governo jugoslavo.

Ogni decisione sui fitti rinviata a dopo Pasqua

Trecentomila vani in 3 anni

Roma, 7 aprile.

Il complesso problema della nuova disciplina delle locazioni e sub-locazioni di immobili urbani ha avuto oggi alla Camera una battuta d'arresto. Dietro suggerimento del presidente Gronchi, l'assemblea ha deciso di rinviare a dopo le vacanze pasquali il seguito della discussione del progetto di legge per dar modo nel frattempo alla commissione e al Governo di addivenire ad uno scambio di vedute per il raggiungimento di un accordo sul termine della proroga dei contratti di locazione.

La seduta mattutina si è conclusa con la discussione del disegno di legge del ministro Tupini per favorire l'edilizia popolare. Si tratta del primo del quattro provvedimenti presentati sulla stessa materia dal ministro dei LL. PP., e prevede lo stanziamento di 5 miliardi di lire distribuiti in un triennio, per la concessione di contributi statali onde pagare gli interessi sui mutui che enti e società e cooperative contraggono per la costruzione di case popolari. Il progetto Tupini prevede la costruzione di oltre 300 mila vani di abitazione in tre anni.

Hanno parlato l'on. *Pietro Amendola* (P.C.I.), *Matteucci* (P.S.I.) e *Tambroni* (D.C.). La discussione generale è stata quindi riassunta dal Ministro dei LL. PP. Il quale ha affermato che in Italia, dopo la guerra, sono stati costruiti o ricostruiti due milioni di vani di più che in Inghilterra.

Nel pomeriggio è continuato infine il dibattito sul piano Fanfani n. 2 sull'assistenza e collocamento dei disoccupati. Quattro oratori sono intervenuti nella discussione, i comunisti *Cavallotti* e *Carlo Lombardi* e i democristiani *Sabatini* e *Togni*. La stanca atmosfera dell'aula è stata ravvivata dai discorsi dei due deputati di maggioranza, i quali, sostenendo la tesi di affidare allo Stato la funzione del collocamento, hanno provocato aspre reazioni dai banchi dell'estrema sinistra.

Il pensiero di De Gasperi sul messaggio di Umberto

"In Italia c'è la Repubblica e la decisione del 2 giugno è definitiva,,

Roma, 7 aprile.

Stasera a Montecitorio all'ultimo minuto si è svolta una interrogazione alla maniera parlamentare inglese e su un argomento di notevole interesse, come quello che concerne i messaggi dell'ex-re Umberto rivolti a senatori e deputati monarchici e all'elettorato sardo. Presentatore dell'interrogazione era il socialdemocratico on. Longhena. Il presidente della Camera, Gronchi, aveva appena tolta la seduta e si accingeva a suonare il campanello allorchè il capo del gruppo parlamentare di Unità Socialista ha posto alla presidenza un foglio dattilografato. L'on. Gronchi ha passato il documento al Sottosegretario, che l'ha letto con voce monotona. Intanto il Presidente del Consiglio era entrato nell'aula e sostava in piedi vicino al suo seggio, mentre i deputati facevano corona intorno al banco del Governo.

L'on. Longhena seguiva la lettura sottolineando con movimenti della testa i punti più importanti come quelli: « Pur ignorando il contenuto di tali messaggi, che mi auguro prudenti e non sprovvisti di un senso di doverosa riguardosità, preme alla mia parte, e credo alla Camera tutta, di conoscere il pensiero preciso del Governo... ». « La Repubblica è e vogliamo che sia. Nessuno attenti alla sua volontà e alla sua integrità. Anche le ombre di oggi possono diventare corpo. Allontaniamo anche le ombre, chè l'ora è grave e ogni indugio potrebbe arrecare danno all'Italia... ».

Terminata la lettura, il decano di Montecitorio, Longhena, si è rivolto a De Gasperi: « Desidererei che l'interrogazione venisse svolta prima della Pasqua. Attendiamo da lei, on. Presidente, una risposta che ci tranquillizzi ».

De Gasperi dice: « Se si tratta di giudicare un documento, bisogna prima conoscere il contenuto, e non lo conosciamo. Se invece si tratta di una affermazione di principio, non ci può essere che una risposta chiara. In Italia c'è la Repubblica e la decisione del 2 giugno è definitiva ».

Longhena allargando le braccia con soddisfazione commenta: « Io sono contento! ». Vivissimi applausi sono partiti da tutti i deputati che in piedi si accingevano a lasciare l'aula.

Naturalmente l'interrogazione dell'on. Longhena non può considerarsi esaurita, seppure l'anticipazione del Presidente del Consiglio sia stata soddisfacente. Ed essa sarà inserita in un prossimo ordine del giorno.

Intanto si apprende che la conferenza-stampa che il deputato monarchico Covelli aveva preannunciato per le 19 di sabato, è stata rinviata a martedì. Sabato si riuniranno invece i gruppi parlamentari monarchici appunto per esaminare la questione dei discorsi dell'ex-sovrano in relazione ai diffusi riflessi polemici registratisi nel Paese e nel Parlamento.

LE INDAGINI PER IL DELITTO DEL TEVERE

Sensazionali scoperte fatte dalla polizia?

Si parla di formazioni paramilitari e di spie infiltratesi nel M.S.I. - Tre individui che parlarono col Billi la sera del delitto - Due di essi fermati?

Roma, 7 aprile.

Violenti attacchi alla polizia da parte dei giornali di sinistra — accuse di leggerezza nell'indagare, di confusione, di mancanza di coordinamento tra le varie branche, di seguire piste sbagliate, di volersi accanire contro fantasmi — ha fatto sì che l'autorità inquirente sul delicato caso del giovane neofascista ucciso avant'ieri, ha preso la draconiana disposizione della porta chiusa. Da stamane infatti il primo piano dell'ala sinistra di San Vitale è tabù, non solo per i giornalisti ma per chiunque abbia qualcosa a che fare con la squadra politica.

Consiglio di guerra

Tuttavia anche i muri hanno orecchie e qualcosa è filtrato. Conviene esporre il riferito in fedele cronaca. Questa notte alle quattro è terminato il consiglio di guerra dei dirigenti della Mobile, della politica, della scientifica e del gruppo investigativo dei carabinieri. Subito dopo, a bordo di alcune jeepa, gli stessi funzionari preposti ai vari servizi, si sono diretti verso zone diverse di Roma. Le macchine sono rientrate circa due ore dopo recando a bordo alcune persone immediatamente sottoposte a interrogatorio. La maggior parte di esse è stata rilasciata nella stessa mattinata; due invece sono state trattenute e fermate. Esse abitano nel quartiere Flaminio e sono perciò vicine di casa dell'assassinato.

Nel corso delle indagini si era aperto ieri sera un breve spiraglio per le dichiarazioni di un amico dell'ucciso. Si tratta del trentenne Antonio Coveri elettricista e proprietario di un negozio di articoli elettrici nel rione dei Billi. E' un giovane elegante, ramingo, solitario, frequentatore assiduo del cinema Stadium dove il Billi si recò la sera del delitto tra le 21,30 e le 23. Egli ha narrato di avere visto l'amico nell'interno della sala ma di non averlo potuto avvicinare per la troppa gente. All'uscita seguì il giovane di qualche passo; lo vide poco discosto fermo con tre persone di cui una indossante un impermeabile chiaro e calzante in capo una lobbia grigia. I quattro discutevano animatamente, fin troppo se a un certo punto il Billi mise le mani addosso a uno degli interlocutori, basso, tarchiato, vestito di scuro. Gli altri si intromisero e calmarono i litiganti. Poi, in apparenza pacificati, i quattro si avviarono verso Piazza Milvio.

Sul greto del fiume

Come è noto è sul greto del fiume, nei pressi del ponte, che era attraccata la barca nella quale il giovane fu poi trovato morente. E ora sono appunto un uomo sulla trentina, alto e magro, vestito come l'ha descritto l'elettricista, e un altro basso, tarchiato, con un abito scuro, i due fermati in Questura che vengono sottoposti da circa venti ore a continui interrogatori. Non si sa se sono stati messi a confronto con quel Mirko fermato in un primo tempo e poi invitato a tenersi a disposizione. Altre persone sono state prelevate a casa o sul lavoro nel corso dell'odierna giornata e sottoposte a interrogatorio.

Dalle quattro del pomeriggio fino all'ora tarda in cui telefoniamo, nella stanza del capo della squadra politica siedono in conferenza il capo della mobile dottor Barranco quello della scientifica dott. Sorrentino, il comandante dell'investigativa dei carabinieri colonnello Pezzatini e i marescialli Tozzi e Rugani. Gli archivisti della politica sono in continuo lavoro. Cosa hanno scoperto gli inquirenti? Rare e avare sono le indiscrezioni; si può tuttavia affermare quasi con sicurezza che nel corso delle indagini sono balzati fuori elementi inattesi che, inerenti o no al delitto, sono di grave importanza. Tali elementi vengono approfonditi dai funzionari e si ritiene che nelle loro mani sia caduto del materiale prezioso di cui forse non faranno cenno neanche a indagini acquisite.

Una parola sfuggita a un alto funzionario: « Formazioni paramilitari », ha messo in sospetto. Di quali formazioni si parla? Si sa che qualche movimento politico ne è fornito e proprio in questi giorni si è parlato di formazioni paramilitari anche di destra, dipendenti dal M.S.I. che sarebbero rette da un triumvirato di cui fa parte anche una donna [illegible] sciata femminile. Il centro di questa organizzazione sarebbe stato segnalato proprio nel quartiere Flaminio sul quale sono accentrati gli sforzi degli inquirenti per venire a capo dell'intricata faccenda.

Una voce corrente nel rione afferma che il MSI sarebbe riuscito tempo fa a individuare un giovane iscritto a un partito di sinistra che si era infiltrato nelle file del neofascismo con compiti informativi. Egli lo avrebbe vigilato, se lo sarebbe fatto amico, e si sarebbe lasciato sfuggire di essere a conoscenza della sua attività. E' forse questa la chiave del mistero? Anche i dirigenti del M.S.I. tra cui gli onorevoli Mieville e Almirante, sono stati interrogati e hanno offerto ogni loro appoggio alle autorità; ma risulta che essi poco conoscevano del giovane attivista perchè, pur essendo iscritto, egli preferiva lavorare con gli ex-arditi.

Alcuni tafferugli

Un altro punto oscuro: con chi fece colazione il Billi? Come è noto, egli telefonò alla madre che si sarebbe trattenuto fuori a colazione con alcuni amici. Chi sono costoro? Come mai non si sono presentati agli inquirenti?

Un'altra supposizione è che il giovane sia stato ucciso sul greto del fiume e poi messo nella barca. Il custode del galleggiante dell'A.T.A.C. il quale afferma di essere rimasto sveglio fino alle due, potrebbe benissimo essersi appisolato ed essere stato inconsciamente svegliato dal colpo di rivoltella e aver creduto invece che a destarlo fosse stato il cane che abbaiava. Secondo dichiarazioni di amici del « miasino », la rivoltella trovata nell'imbarcazione apparteneva all'ucciso che se l'era procurata già da tempo temendo qualche « incidente ». In ogni caso, fino ad oggi, non si è trovato quale armaiolo avrebbe potuto vendergliela lunedì, quando egli uscì di casa con le tremila lire delle tasse scolastiche che non gli furono poi trovate addosso.

Del complicato caso — e il particolare rivela che la polizia ha scoperto qualcosa di veramente interessante — si sta interessando personalmente lo stesso ministro dell'interno il quale viene periodicamente informato nel corso della giornata sull'andamento delle indagini.

I funerali del Billi avranno luogo domani pomeriggio e si prevede un grande spiegamento di forze di polizia, ad evitare manifestazioni politiche e incidenti.

A tarda ora della sera, come era preventivato, l'M.S.I. e la Associazione arditi, hanno fatto affiggere dai loro attivisti dei manifesti per le strade di Roma. In alcuni di questi striscioni è scritto che « Achille Billi sarà vendicato ».

In seguito a ciò si sono avuti degli incidenti: particolarmente grave quello accaduto in una trattoria del popolare rione di San Giovanni tra giovani comunisti ed elementi dell'M.S.I. Si hanno a registrare due feriti leggeri e alcuni contusi. Altri contusi si sono avuti in incidenti in altre parti della città. Risulta che nel corso della serata sarebbero stati fermati due giovani iscritti a un partito di sinistra.

CRONACA CITTADINA

LA SEDUTA AL CONSIGLIO COMUNALE

Aspre critiche della minoranza sull'impostazione del bilancio

Le spese aumentate di 40 volte l'anteguerra; le entrate di 25 volte - Due miliardi di mutui aggravano la situazione

Alle 21,30, con enorme ritardo, il Consiglio comunale inizia la discussione sul bilancio di previsione per il 1949. Primo oratore d'opposizione è il prof. Golzio (d.c.), il quale conduce una diffusa critica sui concetti ispiratori del bilancio che prevede una spesa complessiva di 19 miliardi e oltre 500 milioni.

«In sostanza — afferma il consigliere — nulla è mutato in questo campo e il Comune continua a giustificare l'aumento delle spese con la mancanza dell'autonomia, mentre non fa nulla per cercare la strada del pareggio. Per ora, il disavanzo si conta di colmarlo con un contributo governativo di 776 milioni presso a poco come l'anno scorso».

«Le spese continuano ad essere il doppio delle entrate, ogni anno si contraggono due miliardi di debiti, e la situazione peggiora irreparabilmente. Si accendono nuovi tributi per aumentare le entrate e non si trova di meglio che accrescere del 22 per cento le imposte di consumo, quelle che colpiscono la produzione e non i patrimoni. Per contro le imposte dirette sono rimaste quasi inalterate».

Sulla mancanza di programma finanziario, il cons. Peyron (d.c.) imposta essenzialmente la sua critica. Lo Stato è intervenuto più volte per colmare (o diminuire) i disavanzi dei Comuni che hanno bilanci passivi e specialmente di quelli (695 in tutta Italia) che hanno subito danni di guerra, erogando nel 1948 40 miliardi di integrazioni. E il nostro Comune che ha fatto per migliorare la situazione? Nulla, anzi ha dimenticato quanto in precedenza aveva promesso: il sindaco Cogiola aveva espresso l'intenzione di «mobilitare il patrimonio cittadino a favore del risanamento del bilancio» e di lanciare un prestito con ottime garanzie, ma strada facendo vi ha rinunciato. Le spese sono aumentate di 40 volte rispetto all'anteguerra, le entrate soltanto di 25, e da questo cerchio non si esce che con un oculato programma. Il Comune, al contrario, ricorre ai mutui a tassi elevati.

Anche il cons. Chiarloni (u.g.) condanna recisamente la politica dei mutui, alla quale riuscirà sempre più difficile porre un freno. Alla fine della sua amministrazione, si troverà ad aver contratto 7 miliardi di mutui, senza possibilità di estinguerli. «Una amministrazione sana — conclude l'avv. Chiarloni — è impopolare, ma è questo che bisognerà ottenere: occorre abituarci a fare fuoco con la nostra legna».

Il rag. P. L. Passoni (p.s.d.z.) — la prima voce della maggioranza che si leva a difesa del bilancio — sostiene che la politica finanziaria comunale è costretta nella ferrea armatura delle leggi vigenti e deve barcamenarsi fra mille ostacoli per uscirne con il minor danno possibile. Respinge le critiche mosse dalla minoranza poichè — egli afferma — sono basate su cifre inesatte. «Ce le ha fornite l'assessore» ribattono alcuni. — «Ciò non toglie che siano inesatte».

Dopo due brevi interventi dei consiglieri Venchi (u. q.) e Bianco (d. c.), Ing. Anselmetti (d. c.) insiste sulla superficiale impostazione del bilancio, sopratutto per quanto riguarda un miglior impiego del personale, oggi utilizzato irrazionalmente. Non è tanto necessario licenziare quanto «riconvertire», ossia distribuire i dipendenti secondo criteri moderni, in modo da evitare che molti servizi debbano essere affidati a imprese private. Il liberale Zizi Lamberti espone alcuni rilievi sull'imposta di famiglia.

André Maurois ai Venerdì letterari

Ricordiamo che oggi alle 18 parlerà per i Venerdì Letterari dell'A.C.I. al Teatro Carignano, André Maurois, de l'Academie Française. Il tema della conferenza è: «Sentiment de l'amour chez Marcel Proust».

Per i non soci i biglietti per un numero limitato di posti sono in vendita al prezzo di L. 500 alle 17,30 di oggi al botteghino del teatro.

André Maurois è giunto ieri sera alle 23 alla stazione di Porta Nuova. A ricevarlo col console di Francia erano dirigenti dell'A.C.I.

Decisioni della F.I.O.M. per i metallurgici

I Consigli direttivi provinciale e sezionale della F.I.O.M. si riuniscono in seduta straordinaria oggi, alle ore 14, per deliberare sull'agitazione dei metallurgici secondo il mandato ricevuto l'altro giorno dall'assemblea delle C. I.

Proseguono intanto lo sciopero dei chimici e l'agitazione dei tessili. I dipendenti «giornalieri» delle aziende chimiche oggi dovrebbero sospendere il lavoro per mezza giornata. Tra le categorie minori ieri ha avuto inizio la «non collaborazione» delle aziende produttrici di bottoni mentre continua lo sciopero di un'ora al giorno iniziato mercoledì dei calzaturieri. I Sindacati Liberi che non aderiscono a queste agitazioni comunicano che, nonostante le disposizioni dei socialcomunisti, il lavoro prosegue normalmente in alcuni calzaturifici della provincia.

Circa la discussione che ha avuto luogo in Consiglio comunale sulle retribuzioni dei tranvieri il Sindacato Libero ha diramato un comunicato di protesta. L'argomento sarà discusso oggi dalle Commissioni interne dell'A.T.M., A.E.M. e Acquedotto municipale convocate per le ore 10 presso la Camera del Lavoro. La riunione è stata concordata tra il Sindacato Libero e quello aderente alla C.G.I.L.

Un accordo aziendale di carattere economico è stato stipulato recentemente tra gli impiegati e la Direzione della Standard Italo-Americana Petroli in seguito a trattative dirette tra le parti.

Il Patronato scolastico assiste ora 7000 alunni

Con rinnovata attrezzatura si potrebbe estendere l'assistenza ad altri 2 mila bimbi

Verrà celebrata domenica in tutta Italia la «giornata nazionale dei patronati scolastici». La manifestazione che consisterà nella raccolta di offerte, vuole richiamare l'attenzione del governo e della popolazione per una sollecita soluzione del problema dell'assistenza ai fanciulli poveri, come dovere sociale.

Il patronato scolastico, vecchia e benemerita istituzione resa obbligatoria con una legge del 1911 e ricostituita due anni fa, ha lo scopo di provvedere all'assistenza degli alunni delle scuole elementari materne e di avviamento al lavoro, fino all'età di 14 anni. Esso fornisce gratuitamente agli alunni bisognosi delle scuole elementari, la refezione giornaliera, libri, quaderni, indumenti, calzature, medicinali; gestisce colonie marine, montane, elioterapiche; tiene la funzione dopo-scuola, ricreatori ecc.

Il Patronato torinese — secondo quanto ha dichiarato il suo presidente, Ing. D. A. De Rossi in una conferenza stampa — assiste attualmente 7000 scolari dei quali 6500 godono della refezione calda, giornaliera gratuita. Tale assistenza — se si possedesse la attrezzatura necessaria — potrebbe essere estesa ad almeno 9000 bambini, compresi quelli della scuole di avviamento professionale.

Grave naturalmente è l'onere finanziario che l'ente deve affrontare, per quanto sovvenzionato dall'«Amministrazione Aiuti Internazionali»: la sola refezione costa cinque milioni al mese. Finora il Patronato ha fatto fronte ai suoi impegni quasi esclusivamente col generoso contributo municipale e quello di qualche altro ente cittadino; ma ben maggiori fondi sarebbero necessari.

Il Patronato scolastico confida quindi che la manifestazione di domenica, oltre ad interessare maggiormente la cittadinanza alla benefica istituzione, permetta di ottenere qualche vantaggio sostanziale ed immediato.

Condannati alle Assise per false requisizioni

Dopo quattro giorni d'udienza, è terminato ieri sera alla nostra Corte d'Assise il processo contro diciannove imputati, dei quali dieci detenuti e nove a piede libero. Questi ultimi per ricettazione e gli altri colpevoli d'una serie di rapine commesse prima e dopo la liberazione. Due autocarri vennero sottratti a mano armata a conoscenti, i quali ritennero più conveniente non presentare denuncia. Infatti uno degli autocarri aveva un rilevante carico di riso che alloca era contingentato. Un terzo autocarro conteneva merci, e un altro [illegible] era un'automobile. Gli autori, identificati a un anno di distanza, si giustificavano dicendo che si trattava d'azioni belliche ed erano stati autorizzati dai rispettivi comandanti. Due di queste rapine vennero consumate parecchi mesi dopo la liberazione.

Gli imputati sono stati difesi dagli avvocati Barlessono, Dagnasso, Auberti, Gentaro, Astore, De Marchi, Colla, Mazzoleni, Giulio, Parvesio, Guidi, Cavalli, Musso e Serafini.

La Corte (Pres. Martelli, Proc. Gen. Ottello, Canc. Quaglia) ha pronunciato le seguenti condanne: Battista Cabras, 3 anni 6 mesi e 10 mila lire di multa; Stefano Bertetto, 2 anni 8 mesi e 5 mila lire; Pilade Astolfi, 3 anni e 8 mila lire; Luciano Capra, 3 anni 6 mesi e 5 mila lire; Francesco Vietti, 4 anni 8 mesi e 6 mila lire; Francesco Abate, 3 anni e 3 mila lire. Sono stati assolti per amnistia Lino Martinale, Fernando Bellini, Italo Montanaro e Antonio Biscarro.

Gli imputati di ricettazione sono stati condannati a pene variantisi e non oltre i 3 anni di reclusione, pena condonata.

Mostra del Cielo e dell'Aviazione. Sempre affollata è la Mostra del Cielo e Motociclo allestita nei locali della Metropolitana in via Roma. I visitatori, che si rinnovano continuamente, vi trovano sempre materia che desta in loro interesse e curiosità. Costituisce anche attrattiva il fatto che il biglietto d'ingresso dà diritto allo spettacolo che tutte le sere alle 21,30 affronta le «Marionette Lupi». Alla domenica due recite: alle 17 e alle 21,30.

Il bimbo malato

Le condizioni del piccolo Gian Carlo Galeri, ricoverato all'Ospedale di Rivoli, sono ancora migliorate: la febbre è scesa a 37,9, dopo l'intervento con la streptomicina. Il direttore dell'ospedale ci dice che pur non potendosi ancora pronunciare sulla prognosi, nutre già qualche speranza per la guarigione. Occorrono almeno 6 o 8 giorni prima di poter dire se ogni pericolo è scongiurato.

Ieri mattina abbiamo inviato all'ospedale altri 22 grammi del farmaco; sette grammi in più di quanto era stato richiesto per la cura completa: l'hanno inviata la signora Maria Forno 5 gr., la signora Gallo 1 gr., la sig.ra Aletti 1 gr., sig.ra Castelli 3 gr., una signora anonima 5 gr., N. N. 5 gr., N. N. 2 gr. Inoltre sono state inviate le seguenti somme che rimettiamo ai familiari del bimbo malato: O.C.-O.D. lire 4000, fam. Bonada 1000, Luciano Aletti 500, Nic. Mia e Daniele 500, Fino Amalia 1000. Totale L. 7100; Somma precedente L. 12.000. Totale generale lire 19.100.

BORSE

In apertura quiete compera di Fiat, Montecatini e Viscosa ha indotto l'inizio quota azionaria all'espressione di una misurata ripresa. Esaurita rapidamente la fase iniziale, il mercato è apparso sfocato ed ha ripiegato su modeste oscillazioni che hanno mantenuto alla quota un tono, rendendolo ripiegamento. Più lenti le offerte, naturalmente con volume crescente, hanno investito con ritmo più pressante la totalità dei voci di prima piano: la contropartita compratrice, smaltiti gli ordini d'apertura, si è notevolmente completamente all'intervenire, provocando un cedimento del listino in odima di novità di scambi. La chiusura sono apparse sensibilmente peggiorate: più colpite parecchie voci primarie. Nei [illegible] si è avuta qualche nota di modesto regresso per i Consolidati; equilibrati i Buoni del Tesoro. Dopobonos ancora debole.

Titoli	a	↕	Titoli	a	↕
Rem 02	71 —	71 —	Fiat	413 —	404 50
Rem 3½	77 75	77 50	Ivetta	31 50	32 50
» i. a.	77 75	77 50	Savigl.	1075	1064 —
Rend 5½	74 40	74 75	Pirelloni	365 —	361 50
» i. a.	75 —	74 75	Ital	234 —	228 —
Rem 5%	98 15	97 90	Mont.	2950	2900
» i. a.	98 25	98 10	Rinasc.	666 —	665 —
Rad 5%	94 75	94 50	Viva	320 —	306 —
» i. a.	94 75	94 50	Arsuki	210 —	210 —
Ric 3½	74 05	74 10	Visosa	7110 —	6970
» i. a.	74 —	74 15	Fiaro L.	3100	3060
» 5%	94 75	94 50	Civ	4000	3950
» i. a.	94 90	94 75	Schiap.	640 —	630 —
Ricos-1	99 90	99 85	Aris	1435	1400
» 50-11	99 85	99 90	Rinn.	170 50	164 —
» 51-1	100 50	100 55	M.geni	1980	1970
» 51 4	97 60	97 80	Montec.	3182 50	3176 —
Rec. 50	99 85	99 825	Zucch.	1170	1140
Fer 3%	323 —	323 —	Unica	392 —	376 —
Ist 4½	472 —	475 —	Dort. II.	3100	3200
Imi 4½	432 —	426 —	Burgo	3345	3280
» 4½	962 —	952 —	Farelli	3500	3400
Tor 4½	430 —	434 —	Toro P.	700 —	700 —
» 5%	435 —	435 —	M.A.I.	9950	9900
» 5%	443 —	430 —	Stella	96 50	95 —
B. Pado	449 —	456 —	Valdor.	5400	5200
» 4%	466 —	467 —	Mar. G	1820	1800
» 3,5%	387 —	390 —	Rode	159 —	1140
Mid.	376 —	376 —	Sarda	41 —	41 —
» 4%	374 —	374 —	Fornar	435 —	400 —
Mob 5½	410 —	408 —	Siam	250 —	250 —
» 7%	470 —	470 —	Wat.	500 —	508 —
Prov. S	940 —	940 —	Farem.	480 —	470 —
Fiat 5	2000	1950	Gilard.	510 —	500 —
Diversi	1032	1032	Prigi	134 —	130 —
A. Cen.	9500	9500	Safa	1243	1210
Gisel.	3080	2990	Lig. Gas	515 —	500 —
Mont.	2500	2450	Telve	6100	6000
Gisel.	3080	2990	Bergos	12.500	12.450
Ver. N.	139 —	137 —	Cotoni.	3900	3700
Meliga	31 50	31 —	Piaso	1180	1156
Sip	1293	1265	Lanez.	4000	3900
Terni	575 —	560 —	Amiata	1400	1340
P.O.S.	460 —	445 —	Ass. P.	1450	1400
Unes	475 —	450 —	Forte	240 —	320 —
Sai	3420	3385	Beni S.	4200	4000
Sme	1840	1800	Elba	5100	5800
Meditel	620 —	600 —	Rinet.	4700	4900

Cambi ufficiali per l'importazione: New York: ven. 573 - chq. 574 Svizzera 141. Valute intrattate.

Una vecchia moribonda per avvelenamento con il gas

Una donna è stata ricoverata ieri sera all'Astanteria Martini in condizioni disperate per asfissia causata da gas illuminante. Essa è Domenica Enria, di 67 anni, abitante in piazza Giulio 1. Era stata trovata alle ore 19 ramolante nella sua abitazione da alcuni coinquilini. La poveretta aveva dimenticato aperto un fornelletto.

Malefatte del vento

Un uomo e una donna feriti

La pioggia è caduta [illegible] per tempo, ma è stata una «pasata», quasi uno scroscio temporalesco, che ha lavato le strade e le piazze. Poco dopo è arrivato un vento secco e violento, che ha asciugato ciò che la pioggia aveva bagnato. Si parla di vento a 60 Km. all'ora. È veramente stato da [illegible] l'impressione. I suoi colpi bruschi hanno provocato gli allarmi della popolazione, e dei passanti in special modo, che temevano tegole, frammenti, [illegible] dai fiori [illegible]. Davano giuste apprensioni specialmente le case in demolizione o ricostruzione.

I vigili del fuoco sono stati spesse volte chiamati. In piazza Castello, angolo via Palazzo di Città, una grande insegna pubblicitaria è crollata improvvisamente, abbattendo parecchi fili dell'energia elettrica. Davanti a Porta Nuova un tabellone pubblicitario della Mostra del Tessile, sradicato dalla furia del vento, ha contuso qualche passante. Più grave il caso di Pietro Monticone, di 21 anni, abitante in corso Raffaello 17. Passando ieri mattina in corso Vittorio Emanuele, all'altezza [illegible] n. 92, egli veniva colpito dai rami d'un albero abbattuto dal vento. Scansatosi in tempo per non essere investito dal tronco, il Monticone venne tuttavia ricoverato, per contusioni al capo e choc traumatico, all'ospedale San Giovanni. Prognosi riservata.

Meno grave il caso della signora Maria Bolognino in Occhiena, abitante in strada Valsalice 68. Mentre attraversava piazza Palazzo di Città, era colpita nella schiena da una tegola piovuta dal tetto. Ne avrà — secondo i sanitari del San Giovanni — per una decina di giorni.

Danni materiali parecchi. Alcune staccionate sono cadute [illegible] alla Camera del Lavoro; parecchi pali di segnalazione sono stati rovesciati in diversi punti della città e sono stati smossi alcuni lastroni.

Il vento è andato scemando verso mezzogiorno; nel pomeriggio era già scomparso.

Ma se a Torino le precipitazioni non hanno abbondato, la neve è caduta sul versante alpino, specialmente a Cogne, dove ha raggiunto i 5 cm. Invece sul Monoisio e nella zona di La Thuile, ha imperversato la tormenta.

Alla Mostra del Tessile

Viene confermata la notizia della visita del Presidente della Repubblica Einaudi alla Mostra Internazionale del Tessile per domenica prossima. Il Capo dello Stato sarà ricevuto nel pomeriggio a «Torino-Esposizioni» dalle autorità e dai comitati d'onore e organizzatore della rassegna.

Alla Mostra l'afflusso dei visitatori, anche da altre regioni, continua in misura notevole. Un nuovo motivo di interesse è ora costituito da un corso di conferenze divulgative illustrate da proiezioni che ha avuto inizio ieri. Il ciclo è stato inaugurato da Edoardo Boggeri il quale ha svolto il tema «Divagazioni storiche filosofiche sulla moda». Sullo schermo è stato proiettato il cortometraggio inglese «Questo è il Lancashire».

ECHI DI CRONACA

PREZZI ULTRAGONVENIENTI DELLE SCARPE per uomo alte tutto cuoio occasione per lavoratori 900; basse da 1900 a 3900; donna da 800 a 2900; di vero serpente 3900; sandali di pelle bambini e ragazzi da 900 a 300, per donna e uomo da 400 a 1900. Questi prezzi si trovano solo alla Cooperativo-Calzaturs, *via Cottolengo* 23. Ricordiate via Cottolengo, 23.

ASTA ANTIDIMITA' DAVICO, *via Maria Vittoria* 8, *tel.* 43-885, continua con successo l'Esposizione d'antichità varie interessantissime. Con successivo avviso saranno fissati i giorni di vendita all'Asta.

BE per il prossimo inverno dovrete farvi un nuovo paletot comprateloi ora la stoffa alla *Springlex* in corso *Re Umberto* 4. In autunno, vedendo i nuovi prezzi, vi accorgerete che avete fatto un buon affare.

SENZA INGENTEZZA e con fiducia potete acquistare i vostri mobili a prezzi imbattibili presso il *Mobilificio Lungo Po, via A. Doria* 4. Consegna gratuita in provincia.

LA PRIMAVERA E' ARRIVATA. Visitate il vasto assortimento di soprabiti ed impermeabili da uomo e signora da L. 15.000 in più, presso Ditta *Margherita, via Mazzini* 38 Ont.1. Vendite rateali.

TUTTI GLI IMPERMEABILI DA OLDENGLAND. La sola casa specializzata. Ultime creazioni modelli per signora. *Torino, piazza Carlo Felice* 87.

DEL COLOMBO, *Po* 14, non regala, ma per pochi giorni ancora svende terminando liquidazione.

LIBRI A RATE per tutti, presso le migliori Librerie. Rivolgersi a: *Alleanza, via Carlo Alberto* 30.

MACCHINE SCRIVERE E RADIO. Vendite a rate. *Melaterra, via Garibaldi* 22 e via *Milano* 14.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra: Ore 12,25: Orchestra - 12,50: Novità di ballo - 13: Lezione di inglese - 17,15: Lezione di Francese - 17,30: Trasmissione da Monza - 17,45: Orchestra - 18,30: Musica da camera - 18,45: Romanzo sceneggiato: «Il colonnello Chabert» di Balzac; partecipazione di Afredo de Santis - 19,30: La voce dei lavoratori - 21: Dal Teatro Nuovo di Torino: «Messia» di G. F. Haendel - 23,30: Musica da ballo.

Rete rossa: 12,25: Orchestra - 14,15: Solisti celebri - 14,30: Vecchio Piedigrotta - 14,45: Cinema - 17: Pomeriggio musicale - 18: Il convegno dei cinque ragazzi - 18,50: Musica operistica - 19,30: Complesso abruzzese - 20,32: Orchestra - 21,45: Orchestra - 22,50: Cantanti - 23,30: Il teatro dell'usignolo «Gli Etruschi» di Giuseppe Garibaldi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

TORINO: *temperatura massima:* +12,5; *minima:* +9,3; *media:* +10,1. *Umidità:* 58%. *Pressione:* 739,1. *Vento:* *est moderato; cielo semi-coperto.* — Previsioni: *la situazione del tempo perdura molto* [illegible], *lieve peggioramento sull'alto Piemonte con nevicate e temporale sulla zona alpina. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

Bruno Anselmo, a. 58; Bo Francesco, a. 53; Merlino Virgilio, a. 46; Costantino Francesco, a. 55; Asnari Giuseppe v. Rabagliati, a. 68; Torielli Clementina v. Boerio, a. 76; Salsello Giuseppe, a. 46; Lauriani Nello, a. 50; Franceschina Caterina v. Carello, a. 82; Olivero Matilde m. Martinello, a. 66; Pirone Giuseppa, a. 86; Boccardo Teresa v. Beraito, a. 77; Rossi Giovanni, a. 77; Mastrogiacomo [illegible], a. 65; Minetti Bartolomeo, a. 72. Morti 18. Nati 16.

Il cadavere rosicchiato dai topi

La morte risaliva a diciotto giorni or sono - La sigaretta dà fuoco al pagliericcio - Fatale caduta

LE TRAGICHE SOFFITTE DI VIA MILANO 13

In via Milano 15 da qualche tempo s'era notata la scomparsa di un inquilino: il cinquantenne Giuseppe Vitali fu Giuseppe, falegname, abitante in una delle soffitte. Il Vitali era un povero uomo, separato dalla moglie e dalla figlia: tutti gli volevano bene perchè d'indole mite. Vinto dalla vita s'era dato al bere: spesso rincasava barcollando, in completo stato di ebbrietà, ma nessuno in quelle condizioni dava noia ad alcuno.

Fulminato da paralisi

Il 20 marzo la custode lo vedeva per l'ultima volta. Da quel giorno il Vitali sparisce. Non pochi rilevarono il fatto, ma, essendosi diffusa la voce che l'uomo era partito per raggiungere dei parenti in provincia, nessuno pensava di dare un'occhiata alla soffitta ove aveva dimora. Ma ieri verso le 13 la custode veniva, all'improvviso, folgorata da una idea. «E se fosse morto nella sua stanza?». Saliva i quattro piani e applicava l'occhio al buco della serratura. Vedeva, su di una sedia, le scarpe e immediatamente, ricordandosi che il Vitali ne possedeva un solo paio, traeva la logica conclusione: «E' qui dentro!».

Nello stesso istante un odore le feriva le nari: un odore acutissimo, nauseabondo, da far venir meno. La custode scendeva in fretta e dava l'allarme. Alle 14 e qualche minuto arrivava la «Celere». Gli agenti sfondavano con una spallata l'uscio, ma subito arretravano: il Vitali senza fiocco era disteso sul pavimento, in stato di avanzata putrefazione: il fetore emanato dal cadavere era tale che gli agenti dovevano uscire un istante nel corridoio e fabbricarsi rudimentali «maschere» con stracci e fazzoletti. Solo così riuscivano a sostenere l'atmosfera ammorbante della camera.

Tralasciamo la descrizione del povero corpo: basti sapere che i topi non l'avevano risparmiato, addentandogli in più punti la testa e rosicchiandogli il naso, gli occhi e la labbra. Sulla fronte si scorgevano due o tre lesioni dovute ad un urto violento. Il pagliericcio era in parte bruciato. Ipotesi? La polizia — anche in base alle constatazioni del medico municipale — ne ha formulata una precisa: il Vitali, rientrato ebbro, s'era disteso sul letto con la sigaretta accesa fra le labbra. Ad un certo momento la sigaretta, sfuggitagli di bocca, è caduta sul pagliericcio; il quale, lentamente, ha cominciato a bruciare. Pur nella sua incoscienza, il Vitali deve aver avvertito un forte bruciore alla mucosa destra (i polmoni infatti portano il segno del fuoco e così pure la carne in quel punto). Atterrito, si è alzato, ha tentato di raggiungere la porta; nel tragitto una paralisi cardiaca l'ha fulminato. E' stramazzato al suolo e ha battuto il capo contro il pavimento, producendosi alcune ferite.

Alle 16 giungeva un autofurgone del necrofori. Si tentava di sollevare il cadavere ma — particolare macabro — questo si disfaceva in tanti pezzi. I resti, composti in una cassa, sono stati portati agli Istituti del Valentino. Molta gente, impressionata dalla orribile morte risalente a 18 giorni or sono, sostava nel cortile, commentando. Si parlava delle «tragiche soffitte» di via Milano n. 13.

Due macabri precedenti

Infatti l'anno scorso, nella stanza accanto, moriva un avvocato che non vi alloggiava, ma vi teneva saltuario recapito: il povero vecchio veniva trovato, sempre dalla stessa custode, seduto in una sedia, con una [illegible] in mano. L'espressione era serena, gli occhi erano fissi proprio verso la porta, «Mi guardava — ha raccontato con un brivido la donna — ed era cadavere». Anche l'avvocato era stato ucciso da paralisi cardiaca. E nel 1945, nell'altra soffitta che è vicina a quella ove ieri è stato rinvenuto il Vitali, decedeva un dipendente del municipio. Stava preparandosi da mangiare e un colpo al cuore lo aveva fatto stramazzare al suolo. Due giorni dopo era stato scorto, dal buco della serratura, giacere accanto al tavolo. Il capo era sporco di giallo. Cadendo era finito sulla polenta che s'apprestava a mangiare.

MOSTRE E SPETTACOLI

Al CORSO: *La città dolente,* **di M. Bonnard**

Da un emistichio di Dante s'intitola questo film pieno di sgomenti e di tristezza, cronaca e dramma dell'esodo degli italiani da Pola nei giorni che precedettero l'occupazione slava. Per non rinnegare la patria, gli abitanti lasciano le loro case, cacciandosi innanzi le masserizie, e non pochi di essi le bare dei loro congiunti dissotterrati. Solo pochi rimangono, quelli in cui le opinioni politiche prevalgono sul sentimento patrio, quelli che aspettano dall'esterno l'auspicato ordine nuovo. Nel piccolo numero è Berto, un meccanico filo-comunista, che non si lascia piegare dalle preghiere della moglie, impaziente di raggiungere l'Italia col suo piccino. Mamma e figlio partiranno poi, cacciati dalla carestia che fa da sinistra ai nuovi padroni; e Berto, cui cadono presto dall'animo tutte le illusioni sul regime ittino, promette di raggiungerli. Riconoscito infido è però internato in un «campo di rieducazione» da cui evade con la complicità di un vecchio compagno di fede disingannato al par di lui. Dopo una lunga fuga affannosa, quando è ormai in vista della sospirata costa italiana, il piombo d'una sentinella lo raggiunge e l'uccide.

La prima parte ha l'apparenza di un documentario, non però scevro qua e là di retorica; la seconda, più legata e sostenuta, è il dramma di un singolo, e ha accenti e tocchi convinti. Ottima la fotografia di Torino Delli Colli, diligente e patetica la regia del vecchio Bonnard, corretta l'interpretazione di Luigi Tosi, di Barbara Costanova e dell'americana Constance Dowling, la più acclolta di tutti, nella parte della egiziana slava.

Al Teatro Nuovo. — Questa sera alle 21, per iniziativa della «Pro Cultura Femminile» in accordo con l'Ente autonomo Lirica e Concerti, l'annunciato oratorio «Il Messia» di Haendel, cui farà seguito domenica 10 corr. alle 21, l'oratorio «La Passione secondo S. Matteo» di Bach. Concertatore e direttore d'orchestra Mo Vittorio Gui.

Prenotazione e vendita di biglietti nel Salone de «La Stampa».

La stagione primaverile d'opera si inizia invece il 23 corr. con «L'Italiana in Algeri» di Rossini. Le altre opere sono: «Tristano e Isotta» di R. Wagner; «Don Giovanni» di Mozart; «Dibuk» di L. Rocca; «La fanciulla del West» di Puccini; e i «Halli», «Daphnis e Chloe» di M. Ravel; «Gaité parisienne» di Offenbach; «La Gioconda» di A. Casella. Balli di assoluta novità per Torino.

Mostra d'arte benefica per i bimbi mutilati di guerra.

Sabato alle 17 nel Salone de «La Stampa» si apre una Mostra benefica a favore dei bimbi mutilati di guerra. Un centinaio di artisti hanno inviato preziosi pitture e sculture che saranno vendute a totale beneficio dei bambini. L'iniziativa è dovuta al «Cenacolo» unitamente all'Ass. famiglie caduti e mutilati civili di guerra e all'Ass. della Stampa Subalpina. Ecco i nomi degli artisti che già hanno inviato opere:

Alciati Evangelina, Aristo Arturo, Angeloni Italo, Boetto Giulio, Bassi-Boschini Giacomo, Bersano Ignazio, Bosso Silvio (2 opere), Boggione Enrico (2 opere), Bevilacqua Giovanni, Bianchi, Borbacini Ferdinando, Baruchi Carmen, Buschetti Amedeo, Brondi Martino, Biasi Biagio (2 opere), Buora Vittorio, Bertola Roberto, Campi Andrea, Chini Galileo, Carpegna Urbano, Camoletto M., Colonna Osmero Pinetta, Chiara Federico, Corsetti Attilio, Cerrato Romolo, Cambiasone Nella, Di Donato Maria, Dertefanis L., De Paolis Ettore (due opere), Ferrero G., Pico Ettore, Favaro Pietro, Fideli Enzio (due opere), Gamba Celestino, Gamero Mario, Gramola Pinetta, Ghet Matteo, Giuseli Fanny, Gillitto Beppe, Lisa Mario, Lemmi Fausta, Mesturino Vittorio, Michelotti Mario, Magri Cesare, Musso Carlo, Musso W. (due opere), Masotti Ocelia (due opere), Morello Nicola (due opere), Masutti Carlo, Mauro Petrucci Maria, Margeli Ines, Masutti Rina, Osetti Luigi, Pittatore Luciano, Pisco Uberto, Pistor Carlo (due opere), Rinaldi Vera, Rizzo Antonio (due opere), Righetto Ovele, Severini Adolfo, Scaglione Giuseppe, Salarogilo, Negro Ida, Terlizzese Giuseppe, Tonelli, Taverna, Giovanni, Tira Giacomo, Vecchio Dino, Vanna Fiore, Vannucci Nello, Vieri Tosello (due opere), Zolla Venanzio, Zanone Mario.

Al CONSERVATORIO: Alexander Borowsky.

Alexander Borowsky ha iniziato iersera per gli Amici della Musica il ciclo dei suoi concerti per così dire monografici. Al primo, dedicato a Bach, che ottenne un successo non meno caloroso di quelli seguiti in altre audizioni dello stesso concertista, seguiranno, sabato e lunedì prossimi, programmi interamente beethoveniani e chopiniani.

ITALIA-URSS. — Domenica alle 10, al cinema Italia (via Nizza) proiezione di documentari sovietici parlati in italiano: «Battaglia per l'Ucraina» (del regista Dovgenko); «Talento dei popoli»; «Novità col giorno»; «U.R.S.S. d'oggi».

TEATRI E RITROVI

Carignano ore 21 Comp. Teatro Comico diretta da A. Gandusio «La scuola dei contribuenti» di Louis Verneuil.

Alfieri: 21 Comp. Viennese Riviste Gyimes «Sinfonia di donne».

Michelotti: domani ore 21 «Lotta libera americana» fra 14 belle lottatrici.

Esperia: «Fred il ribelle».

Imperiale: «Al tuo ritorno», Var.

Iltalia: Anna Sarenina, Leigh.

Vinzaglio: «Anni difficili».

Eliseo: I conquistatori, technic.

Fratelli: «Femmina» Chapman.

S. Paolo Aggusto sul fondo techn.

Corallo t. 80-521: «Accidenti alla guerra» Nino Taranto. Ap. 19.

Radium: «Il cigno nero», tech.

V. Veneto: «Cavalieri del cielo».

Astra: «Fra diavolo» Crik-Crok.

Excelsior Amleto. 16.45. Ult. 21,45

Odeon: «Noi siamo zingarelli» Crik-Crok e «Convegno banditi».

Star: «Agguato sul fondo» techn. T. Power, A. Baxter, D. Andrews.

Adua Fra diavolo, Crik-Crok. Var.

Aurora: «Infernale avventura».

Bresoia: «Moglie di giorno» con Tyrone Power e Linda Darnell.

Portina: «Il miracolo della 34a strada» M. O'Hara, J. Payne. V.

Nardi: Ali Babà e 40 ladroni, tech.

Palermo Appuntam. Mamma techn.

Sociale: Amleto, Olivier. U. 21,45.

Colosseo: «Hellzapoppin col bagno col.

Italia: Preferisco la vacca, techn.

Moderno: Benvenuto straniero Rid.

Piemonte: «I conquistatori» techn.

Spazio: «Tragico segreto», Taylor.

Apollo: Canto del deserto, Colori.

Diana: «Conquistatori» - techn.

Doria: «Notte di bivacco».

Edera: «La fuga» H. Bogart.

Lucento: Appuntam. Miami, techn.

Roma: «Stato dell'Unione» Tracy.

Questa sera riposo!
I giocatori della Juventus
presenteranno alla Rivista
ZERO A ZERO
con TINO SCOTTI
e le 16 Foot-ball Girls
Film: Il segno del Capricorno

Teatro MICHELOTTI
Sabato e Domenica, ore 15
Torneo Internazionale di Lotta libera americana fra
14 BELLE LOTTATRICI 14

LUX
Continua il trionfale successo di
GENE TIERNEY
nel film della Century Fox
FEMMINA FOLLE
in technicolor

ASTOR
ULTIMO GIORNO
MAMMA, TI RICORDO
con Irene DUNNE e Oscar HOMOLKA
R.K.O.-Radio

ARISTON
CAROVANA DEI RIBELLI
(Technicolor)
con MARIA MONTEZ
La regina del colore
SUCCESSO

DORIA
SUCCESSO
del film di Samuel Goldwyn
FUOCO A ORIENTE
con DANA ANDREWS e ANNE BAXTER

ALEXANDRA
Strepitoso successo del technicolor
FASCINO
con RITA HAYWORTH e GENE KELLY

CINE TORINO
Una interprete d'eccezione:
DOLORES DEL RIO
nell'avvincente film
VITA RUBATA
Premiato Festival di Bruxelles

DANZE PRINCIPE

Principi d'Acaia 43, *tel.* 76-251)

Questa sera trattenimento di gala *Chiarodoni*. Un omaggio sarà offerto a tutti. Premi alle migliori toilettes da sera.

Orchestra *Orsatti*, canta *Elena Bellissimi*. Organizzazione Mo *Cariga*

Prenotare i tavoli

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il terrore di Chicago» Humphrey Bogart, Irene Manning

Ariston: «Carovana dei ribelli» technic. Maria Montez, Jon Hall.

Astor: «Mamma ti ricordo» con Irene Dunne, Oscar Homolka.

Corso: «La città dolente» Luigi Tosi, Barbara Costanova, G. Rizzo

Doria: «Fuoco a oriente» con Dana Andrews e Anne Baxter.

Lux: «Femmina folle», technicolor con Gene Tierney e C. Wilde Ore 14 16 18 20 e 22.

Metro-Cristallo: seconda settimana di Clark Gable, Bedy Lamarr «Corr

Una partita a pinnacolo

Quando fu vicino all'albergo non si ricordava più il nome della signora. La memoria, da qualche tempo, giocava male lui a nascondersi, come gli dicesse: « Cucù, diventi vecchio! », e via si rimpiattava chi sa dove. Anzi, vicino, dietro una parete sottile, perchè il nome era lì, ne sentiva come l'impronta, il calco, la forma vuota: e il nome non veniva. Allora ricorreva alle astuzie, adescava il nome a uscir fuori passando in rassegna forme che sentiva analoghe e però non eran quella: Rosa, va bene, Rosa la conosceva benissimo col nome di ragazza, ma quel nome di sposa col quale gli era stata ripresentata, non voleva venire. Naturalmente uno psicologo avrebbe detto che lo reprimeva perchè il fatto che Rosa fosse sposata a un altro gli riusciva sgradevole. Ma no, ma no, era la memoria che se ne andava, era la vecchiaia! Che gliene importava oramai di Rosa?

L'aveva riveduta da amici comuni, amicizie strette in quel tempo in cui per qualche anno si recavano tutti d'estate allo stesso paese sul mare; e se non gli avessero detto: « Questa è Rosa », non la avrebbe probabilmente riconosciuta, Rosa Mantigli, che non si chiamava la signora... un nome che richiama quasi di donna fatale, un nome veneno, come Cipro. Ecco: Cupri. Rosa Cupri. Ma ora non l'avrebbe facilmente scordato, perchè aveva trovato il gancio a cui attaccarlo: quel nome, per un caso curioso, doveva essere proprio l'etimo di *copparosa*, il vitriolo. Se fosse stata vitrioleggiata, non l'avrebbe riconosciuta con maggiore difficoltà. Che vitriolo, il flusso del tempo! Eccola lì, seduta al tavolo da gioco con altri tre del suo mondo: perchè non s'era molto scomodata al suo arrivo nella *hall* dell'albergo. L'aveva presentata, gli aveva detto « Che piacere di vederla, Santelli! Come ha fatto bene a venire! Le secca se finiamo la partita? » Aveva ordinato al cameriere un *cocktail*, gli aveva offerto dei *sandwich* che teneva sul divano mezzo nascosti — evidentemente non forniti dall'albergo — e poi s'era riconcentrata nella partita di pinnacolo. Santelli, tra la curiosa conversazione dei giocatori (una signora di origine russa, un diplomatico e sua moglie) aveva ogni agio di studiare Rosa, ed era uno studio crudele.

« Mio figlio, guarda bene che qui ci viene un disastro » — « Io calo ». — « Brava *mashka*, bene, cara » — Gliel'o facciamo veder noi ». — « Nove solo, ah, che rovina! » — « Che fa, mette il nove sul sette? » — « Non le dài buone, sono troppo ricchi ». — « Che roba scorbutica mi hai dato! » — « Andiamo male, abbiamo calato troppo ». — « Certo si poteva chiudere adesso ». La signora russa era stata bionda, aveva un viso di neve con occhi che dovevano essere stati molto belli, labbra carnose che gli anni avevano piegato in giù agli angoli.

Santelli studiava il volto, le mosse di Rosa. No, certo non l'avrebbe riconosciuta. Gli occhi avevano perduto il colore d'acquamarina, anzi, d'aquamarina, come le aveva scritto lui (s'erano scambiati lettere per tutta una stagione) con grafia dannunziana, perchè in quell'epoca lontanissima si leggeva d'Annunzio e lui s'era imbevuto di *virus* dannunziano. E il *virus* dannunziano s'era alleato col *virus* lunare, con le sottili distillazioni delle notti di luna sul mare. Una gita in barca a vela a Bocca di Magra. Erano approdati su un tratto di spiaggia deserta, avevano fatto merenda sotto una rustica tettoia di paglia, poi, seduti in fila lungo la ringhiera balaustrata, erano stati fotografati in costume da bagno, bruni dal sole, una comitiva di giovani selvaggi. Rivedeva la fotografia sbiadita le rare volte che sfogliava un album, lo stesso come un Budda sazio sorto, Rosa una baccante snella, colla magia dello sguardo chiaro discernibile ancora nella piccola immagine sbiadita, Irene colla sua ghirlanda improvvisata di erbe delle dune, e in disparte Giovanni, in ombra, come già appropriato dalla morte che doveva portarselo via due anni dopo, e la signorina svizzera ancora languida pel mal di mare. La gita non era stata proprio un successo. Il vento era mancato, la barca aveva dondolato a lungo sulle onde insinuando un nauseoso malessere, tanto che le ragazze s'eran buttate in acqua per vincerlo nuotando un po'; poi al ritorno era notte, s'era levata la luna, e il *virus lu-*

nare aveva operato. Cantarono barcarole, i corpi si accostarono.

« Tu non sai queste raffinerie, bisogna che te le insegni ». — « Brava, comincia, svelta ». — « Matto mettiamo lì perchè così chi ci avrà ha otto punti ». (Era la voce della russa, con le sue inflessioni gorgheggiate e il suo italiano approssimativo) — « Santo Dio, non mi dare queste emozioni ». — « Tu non guardare le mie carte. Dove siamo, in bisca o in una casa per bene? Io mi offendo ». — « Che fai tu! » — « Sto pensando; non posso neanche pensare! » — « Roba da matti ». — « Ah, poverino, che guaio! » — « Che, compatisci loro! Eh, che prima abbiamo perso, bellezza! » — « E' una cosa orribile questo gioco; io non riesco a pigliar niente ». A poco a poco ritrovava nelle mosse, in certe cadenze di Rosa qualche vestigio di quel tempo lontano, sebbene gli occhi di lei spenti guardassero attraverso gli occhiali, sebbene i gesti fossero inguainati in una carne più densa. Se gli umani si potessero restaurare come i quadri dagli oltraggi del tempo! Togliere una ridondanza di carne qua, rinforzare là una giuntura, rinfrescare un colore, spianare una grinza, percorrere a ritroso tutto il processo del tempo, riportare indietro, sempre più indietro, le lancette dell'orologio, invertire la legge di gravitazione e far risalire la sabbia della clessidra nell'ampolla superiore...

Trent'anni fa, un giorno avevano letto il *Riccio rapito*, la partita del gioco dell'*ombre*, le picche i quadri i fiori i cuori s'erano avvivati come un prato di primavera sul verde tappeto sul quale s'erano chinati Belinda e l'innamorato Barone. « Il fante di denari tenta l'astute sue arti, e conquista, o vergogna! la regina di cuori ». Rosa aveva sposato un ricco industriale, la regina di cuori era divenuta questa signora affluente, dilapidata, irriconoscibile, che ora giocava a pinnacolo tutti i pomeriggi e aveva l'agenda tutta piena d'impegni, inviti a *cocktails*, spettacoli, pranzi con conoscenti, e soprattutto partite a carte, la signora il cui nome ricorreva sovente nelle cronache mondane tra le turbe degl'invitati, accanto a quelli di aristocratici dal blasone più o meno adorato e di diplomatici di paesi più o meno importanti. E il suo viso, che Santelli una volta aveva avuto sempre dinanzi agli occhi, come una colonna di nuvola il giorno, come una colonna di fuoco la notte, non adesso una delle tante maschere del vuoto che s'incontrano nei ritrovi e nei ricevimenti.

« Otto, nove, chiuso... » — « Ventidue e noi centotto, siamo sotto il Rubicone ». — « Centonovantadue per me ». — « Eugenio perde settanta, io vinco centootto... più centonovantadue ». Il calore del termosifone era tale che l'epidermide delle signore emanava un profumo stanco di carne e di cipria. « Lei si annoia, Santelli, mi sembra — disse a un tratto Rosa — abbiamo quasi finito. Poi sarò tutta a Lei. Abbiamo tante cose interessanti da dirci, dopo tanti anni! »

Mario Praz

Sir Mohammed Zafzulla, primo ministro del Pakistan, presiede all'Assemblea delle Nazioni Unite la delegazione del suo paese

Fascisti italiani in Spagna

Al gen. Gambara piace la vita comoda, Roatta è invisibile, l'ex-ministro Anfuso scrive un libro sulla prigionia in Francia - Disavventure della famiglia Petacci - L'orrenda speranza dei "rifugiati„ d'ogni nazionalità: la guerra

(Dal nostro inviato speciale)

MADRID, aprile.

L'amico mi toccò il braccio e disse: « Guarda quel tipo, è un fascista condannato a morte nel suo paese ». Fa un certo effetto vedere un condannato a morte camminare tranquillo su una bella strada di Madrid. E un giorno, nell'atrio di un albergo, trovai un italiano che aspetta la revisione del suo processo ed intanto vive con un foglio in tasca dove si legge che pure lui è condannato a morte. Mi parlava ed io pensavo: tornerà ancora del tutto vivo a morirà del tutto?

Condannati in libertà

Più d'uno è in simili condizioni a Madrid. Condannati a morte, costretti all'esilio, nell'impossibilità di andare dove vogliono. Sulla Gran Via, con una Aprilia, compare spesso il generale Gambara; ma un altro generale, il Roatta, è invisibile e l'ex-ministro Filippo Anfuso esce raramente e di tutti i superstiti della famiglia Petacci, soltanto una, la Myriam, la si incontra spesso in un bar. Non si chiama più di San Servolo, ma Myriam Day, ed ha raccontato agli spagnoli come gli italiani ridessero perchè aveva scelto per nome d'arte quello di un'isola della laguna veneta, dove c'è il manicomio. « Non sapevano — spiega alla fine — che San Servolo è il nome di un castello sopra Trieste, una volta di proprietà della mia famiglia ». Attorno a costoro ce ne sono altri, ma di minor rilievo. Questi ultimi si ritrovano qualche volta, quasi per farsi coraggio e parlano e parlano. « Qui — dicono — si dovrebbe poter ricominciare a vivere ». Ma è un'illusione. Ascoltando questi condannati a morte, questi esuli, proscritti, fuggiaschi, profughi, di dieci nazionalità diverse, è facile sorprenderli in un momento d'abbandono: allora rivelano l'unico loro desiderio, poter tornare a casa. « Un giorno, forse... » e pensano ad un processo rifatto, ad una condanna annullata, magari alla dimenticanza dei loro nomi e delle loro azioni.

Un sombrero messicano fatto con paglia di Firenze presentato a Londra a una mostra di nuovi cappelli.

Un accademico di Francia, ex-ministro di Vichy, il vecchio Abel Bonnard, passeggia triste nelle sale del Prado. Il ricordo del periodo di prigione, quando si rifugiò in Spagna con Laval, e poi la consegna di Laval al governo francese ed infine la morte del suo compagno di esilio, sono cose che gli hanno lasciato il figlio in corpo. Forse è lui il « rifugiato » più famoso; ma subito dopo vengono alcuni italiani. Naturalmente Myriam Petacci, o Myriam Day come adesso si è ribattezzata, è la più popolare. Abita in calle Lagasca, trecento metri oltre la villa della nostra ambasciata, in un appartamento di cinque camere, all'ultimo piano di una casa abbastanza moderna. Chi l'ha vista, m'ha detto: « Nelle camere hanno mobili da due soldi, per letto hanno delle piccole brande. Una miseria ». Con Myriam sono sua madre, suo padre ed i due figli di Marcello Petacci, uccisi a Dongo con gli altri gerarchi. Dopo la fuga, la ragazza è rimasta, come si dice, l'unico sostegno della famiglia e deve provvedere non soltanto all'alloggio ed al vitto di quelle quattro persone, ma anche alle cure di due che sono ammalate. Infatti la madre soffre di cuore, e si teme che possa mancare da un momento all'altro; ed uno dei due figli di Marcello, Benvenuto, che aveva cinque anni quando assistè e vide l'arresto del padre, riportò una tale scossa nervosa che ancora oggi appare stravolto. E' un ragazzo sui nove anni, ma trascina i piedi come un vecchio e sulla faccia ha l'espressione ebete, lo sguardo smarrito, la bocca atteggiata sempre ad un riso bavoso e senza significato.

Ora Myriam Day

La famiglia Petacci lasciò Milano quasi all'improvviso e non ebbe tempo di portare con sè oggetti di molto valore o danaro. La sera del 23 aprile del '45 i tedeschi annunciarono che la partenza sarebbe avvenuta all'alba del giorno seguente ed infatti abbandonarono in aereo Milano alle quattro del mattino, arrivarono per errore sul campo militare di Barcellona alle sette e furono messi in prigione. Soltanto nel pomeriggio Myriam Petacci riuscì a telefonare al governatore di Madrid, signor Correa, suo amico, ed allora vennero trasferiti in quella città, all'albergo Ritz, dove però rimasero sotto la scorta della polizia. Il giorno 28 il professor Petacci lesse su un giornale spagnolo la morte di Mussolini e di Claretta, ma riuscì per qualche ora a nascondere la notizia; poi non gli fu più possibile perchè cominciarono a sopraggiungere personalità spagnole per le condoglianze. Da allora la vita trascorse in modo grigio e gli intimi sanno che Myriam qualche volta esclama: « Desidero tornare in Italia per poter dire la verità su mia sorella. Tutti hanno scritto cose sbagliate, nessuno mai è venuto qui per sapere notizie dirette ».

Fu trovata la casa di calle Lagasca, due brillanti furono venduti e Myriam di San Servolo, ribattezzata Myriam Day, cercò di riprendere il lavoro cinematografico. Ora è diventata magra, quasi sottile e parla sempre spagnolo desiderando acquistare scioltezza e buona pronuncia per non essere doppiata quando reciterà. Non si può dire che abbia avuto fortuna e quindi grandi guadagni, anche perchè i compensi spagnoli non sono ritenuti cosa da noi. Ha interpretato racconti cinematografici di varia importanza ed i titoli, l'Emigrato, Appuntamento col mio vecchio amore, Tempeste nell'anima, possono dare un suggerimento di quel che si tratta. Ma qualche amico tra gli spagnoli, qualche italiano la va trovare e gli americani la hanno data la caccia due volte. A metà del 1945 due ufficiali inviati da New York cercando di strapparle una rivelazione: se cioè lei avesse in custodia studi, disegni e calcoli italiani intorno alla bomba atomica.

In realtà ben pochi, forse nessuno, hanno la vita facile. Anche l'ex ministro Filippo Anfuso, uscito dalle prigioni francesi, pensò di trovare tranquillità a Madrid. Egli vive al piano terreno di una piccola casa, in calle Serrano. La sua dimora è composta di tre camere, i mobili sono ridotti all'indispensabile. Qualche italiano fuoruscito di quando in quando va a trovarlo; egli esce raramente e di solito si incontra con Serrano Suñer, il ministro spagnolo "silurato" da Franco quando non era più opportuno avere un uomo troppo compromesso con la Germania. Filippo Anfuso, l'amico e coetaneo di Ciano, ha quarantotto anni e spera di avere presto l'annullamento della condanna italiana contro di lui. Appena giunto in Spagna, avendo bisogno di guadagnare, si mise a scrivere articoli di politica estera per un quotidiano di Madrid. Collaborò per poco più di un mese, mandando un commento ogni giorno e firmandolo con uno pseudonimo; alla fine il compenso fu così basso ch'egli ritenne più decoroso smettere. Cominciò allora a scrivere i ricordi degli anni in cui era a Berlino, alla nostra ambasciata; e adesso sta scrivendo un libro sul periodo trascorso nelle prigioni francesi. Ha detto ad un amico: « Credevo di non dover più uscire da quelle prigioni. Avendo fatto una grossa esperienza penso di mettere insieme un libro interessante. Quelli del genere, che ho letto, sono povere cose. L'ultimo che mi è arrivato, scritto da Bottai, è proprio una miseria ».

Si contano a migliaia

Per un certo periodo il più fortunato fu il generale Gambara. Avendo comandato le truppe fasciste contro i rojos spagnoli aveva fatto molte amicizie e pensò che avrebbe trovato buona accoglienza. Così fu, ma adesso si mormora che abbia abusato di tale accoglienza, chiedendo favori e facilitazioni. " Spende molto — dicono — e gli piace vivere comodo ". Chiese al governo spagnolo alcuni diritti d'importazione d'auto, ch'egli passò ad altri, facendovi un buon guadagno; poi tornò una seconda volta a chiedere le stesse concessioni e fu accontentato; ma, la terza volta, gli dissero: " Domani ". Gli spagnoli non dicono mai un netto no, ma con il loro " domani " rimandano le cose per anni, per sempre.

Oggi, a Madrid, circa tremila sono i "rifugiati"; quanti in tutta la Spagna non saprei. Chi sostiene dieci, chi dodicimila, ma nessuno ha cifre esatte. Sono, naturalmente, non soltanto italiani, ma anche tedeschi (e molti), russi, polacchi, rumeni, ungheresi, bulgari. Insomma, gente che se torna dove vorrebbe poter tornare o finisce in prigione o davanti al muro o rischia d'essere ammazzata all'angolo d'una strada. Il governo spagnolo si destreggia nei confronti di costoro e rimanda l'accettazione di certe loro richieste. E' gente inasprita dalle difficoltà, indurita da un'attesa quasi insonnata. Dan ad un rumeno, l'ex diplomatico Enescu: « Bene, e come può pensare di rivedere Bucarest? ». « Oh — risposi — speriamo in una guerra. Siamo in migliaia e migliaia, sparsi nel mondo, a desiderarla ». Non voglio generalizzare la frase di quel rumeno. E' triste sentirla dire; ma d'altra parte è inutile cercare di togliere certe idee dalla testa di certe persone.

Enrico Emanuelli

Kravcenko lascia Parigi

L'ultima conferenza stampa ed i propositi per l'avvenire Non interpreterà il film di "Ho scelto la libertà„ - Girerà l'Europa e terrà conferenze - Sarà prossimamente a Roma

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 7 aprile.

Victor Kravcenko ha dato addio a Parigi. Tre mesi fa tenne la sua prima conferenza stampa in un ambiente agitato e confuso, oggi, vincitore, si è congedato dai giornalisti mostrandosi assai più tranquillo e sicuro di sè.

L'esule ha cominciato con una dichiarazione generale sul processo: « Si può sconfiggere il Gengis Kan moderno a patto di saperlo fare », ha detto. Poi è tornato sulla paura che — secondo lui — il mondo occidentale manifesterebbe verso il comunismo; è un'idea fissa, che svolse già nell'intervista che ci concesse per *La Stampa*. Ma gli argomenti gravi si alternano a quelli leggeri. Kravcenko recitera personalmente nel film che progetta di fare in tema di « Ho scelto la libertà? ».

« No », risponde ridendo.

« E' vero che vuole sposare una francese? ». « Ho scelto la libertà » replica e ride ancora.

« E a quale nome sarà intestato il suo passaporto? ». « Non certo a quello di Sim Thomas ».

Adesso parla dei suoi viaggi. Vuole visitare mezza Europa. L'Inghilterra prima di tutto e poi la Svizzera, l'Italia, la Svezia, il Belgio e l'Olanda. Non sa se a Roma vedrà il Papa. Vuole visitare questi Paesi, vedere come ci si vive e tenere conferenza. Andrà anche nei campi di « displaced persons » (rifugiati). In Finlandia invece non andrà perchè l'influenza sovietica è troppo forte su quel Paese (« Ho ancora voglia di vivere ») e per ragioni opposte non andrà nè in Grecia nè in Turchia nè in Spagna; non gli piacciono le dittature di qualunque colore siano si vestano. E Peron? No, neanche Peron gli piace.

E' tornato serio, e serio rimane a quanto sembra senza sforzo quando l'ingenuità di alcuni giornalisti presenti li spinge al punto di chiedere un giudizio sulla bomba atomica, sulla guerra e la pace, sul movimento comunista in Cina e simili grandi problemi lontanissimi dalla sua competenza diretta.

Qualche notizia sul processo è di maggiore interesse. « Ho speso da 23 a 25 milioni di franchi (circa 40 milioni di lire); ho speso quello che ho guadagnato col mio libro (presumibilmente solo in Francia e in Europa). Ma sono contento egualmente. Se farò appello non chiederò un maggiore indennizzo. Si tratta solamente di una questione morale ».

La conferenza stampa finisce con una curiosa polemica tra Kravcenko e un emigrato russo zarista. Odiando Peron, Franco, il re di Grecia, ecc. Kravcenko non può vedere con favore la possibilità di una restaurazione monarchica in Russia che del resto a lui ed a qualunque persona sensata sembra di fatto esclusa. Ma l'emigrato zarista continua a incalzarlo di domande e di contestazioni.

E la bomba atomica lanciata su Mosca dagli americani? Kravcenko non potrebbe approvarlo. « Non si liberano i popoli a colpi di bomba atomica » aggiunge che è contrario alla guerra, atomica o non atomica: « del resto — conclude — è verosimile che la Russia abbia già la bomba atomica e perciò la sua rappresaglia sarebbe terribile ». E allora se Kravcenko non vuole la guerra crede alla possibilità di una resistenza interna, di un sollevamento contro Stalin? « No: qualunque organizzazione clandestina in Russia con un regime poliziesco tanto rigoroso e crudele sarebbe impossibile. Morto Stalin verrà su Molotov Andrejeff o un altro, e le cose continueranno come prima ».

Così l'autore di *Ho scelto la libertà* prende congedo dalla Francia. Lascerà dietro di sè l'impressione di un uomo di limitata cultura ma di vivace temperamento e di grande scaltrezza. Adesso vuole iniziare una vera azione propagandistica e politica per illuminare gli occidentali sulla natura del regime sovietico, che egli distingue nettamente dalla Russia. Gli italiani potranno giudicare presto direttamente.

d. b.

Concesso il divorzio al principe Alì Khan

Parigi, 7 aprile.

La Prima Camera del Tribunale Civile della Senna, riunita oggi a porte chiuse, ha pronunciato il divorzio del principe e della principessa Alì Khan. I due figli sono stati affidati al padre con esclusione della madre. Come è noto, il principe ha intenzione di sposare tra breve l'attrice cinematografica Rita Hayworth.

La diva ed il principe hanno appreso la notizia dopo aver fatto colazione in uno dei più lussuosi ristoranti parigini.

Alessandro il Grande e i sogni ambigui

In una commedia piuttosto sciatta Terenzio Rattigan illustra il "complesso d'Edipo„ dell'irresistibile conquistatore

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 aprile.

E' strano, ove ben si pensi, che nè Shakespeare nè Shaw abbiano mai toccato Alessandro il Grande come soggetto d'un lavoro teatrale. Forse entrambi si sentirono intimiditi davanti a un campo troppo vasto, una personalità troppo composita e complessa. Non così Terence Rattigan, il più giovane e il più applaudito dei commediografi inglesi.

Dodici anni fa, a ventisei anni, Terence Rattigan, bel ragazzo, figlio d'un diplomatico e venuto via da Oxford senza passare gli esami, s'era trovato celebre dalla sera al mattino con una commediola leggera e alquanto sciocchina, intitolata *Imparare il francese serve a lacrime*. Ora l'aveva messa in scena Anthony Asquith, artistico figlio del defunto Primo Ministro e della bruttissima ma scintillante Lady Margot Asquith, e la commedia fu rappresentata 1039 sere consecutive. Fu anche filmata; fruttò a Rattigan 23.000 sterline di quelle buone, d'anteguerra. Da allora Rattigan ha guadagnato in media trentamila sterline l'anno, somme sempre rispettabili anche se non sterline di dopoguerra che valgon molto meno. La sua reputazione riposa ormai su successi solidi: *Fin che brilla il sole*, *Pista d'atterraggio*, *Amore in ozio*, e il bellissimo *Winslow Boy*. *Fin che brilla il sole* ebbe 1154 rappresentazioni consecutive. Terence Rattigan ha 38 anni; vive scapolissimo e senza donne in un appartamento nell'elegante Albany, già famosa come abitazione di scapoli al tempo d'Oscar Wilde che ne fece infatti la scena del I Atto dell'*Importanza di Chiamarsi Ernesto*. Lavora dalle 10,30 all'una; fa una camminata d'un'ora; lavora di nuovo dalle 4 alle 8, e quand'ha un lavoro in mano, si rimette al tavolo dalle 9 a mezzanotte.

Fuma senz'interruzione; beve whisky, ma moderatamente; e giuoca a golf, sport che il sottoscritto non ha mai compreso, se non come forma di snobismo.

Poichè la Londra di dopoguerra è superficiale e flaccida, e non vuole a teatro essere seccata da nessun problema, neanche quello perenne e sempre fresco dell'amore e dei sensi, (il solo che scriva lavori a tesi è Priestley il quale è un noiosissimo scocciatore), Terence Rattigan ha portato sulle scene Alessandro il Grande. Ci narra — perchè è uno di quei lavori a tipo biografico — la storia di Alessandro il Grande durante 13 anni, in dieci scene, un prologo e un epilogo. Vuole mostrarci che Alessandro fu un giovane guerriero del tutto umano, che non aveva imparata molta filosofia dal suo maestro Aristotile, e che in realtà avrebbe avuto bisogno di un psicanalista per interpretargli i suoi sogni, le sue aspirazioni e le sue ambizioni.

Nel lavoro di Rattigan parecchie cose non appaiono chiare. Per esempio, fu questo celeberrimo allievo di Aristotile veramente un filosofo animato dall'idea di unificare il mondo per la pace? Impazzì Alessandro lentamente sotto l'ubriacatura di una grandezza senza confronti? O fu soltanto un caso psichico di isterico, oltrechè un generale di primordine? Rattigan s'abbandona, cosa del tutto comprensibile, alla moda d'oggi, e scopre un « complesso d'Edipo » nello spietato Alessandro distruttore della città di Edipo, Tebe. Il suo Alessandro, così brillante e seducente che persino una sacerdotessa d'Apollo si piega al suo sorriso, è sessualmente neutro, e concentra tutti i suoi affetti romantici su sua madre, sì che quando la madre non c'è più deve trovare una « madre-sogno » nel campo del nemico, e sposa Rossana soltanto per ragion di Stato.

Il lavoro — che s'intitola alquanto bizzarramente *Storia d'Avventure* è presentato e recitato con quella perfezione che soltanto le compagnie inglesi, formate apposta per un lavoro, sanno avere.

Quanto ad Alessandro il Grande, quarant'anni fa lo avrebbero ascoltato parlare in endecasillabi sciolti, e trent'anni fa Bernard Shaw ce lo avrebbe dato in quella sua prosa mordente e cristallina di cui sono esempi insuperabili l'*Antonio e Cleopatra* e la *Santa Giovanna*. Rattigan invece ci dà un Alessandro che parla in una lingua sciatta e piatta, che non è nobile quale il tema richiederebbe e neanche spiritosa abbastanza per la satira che il parallelo storico di un maniaco conquistatore del mondo consentirebbe. Si applaude, magari anche ci si diverte; ma si vien via con l'impressione di essersi lasciati andare a uno splendido banchetto dove tuttavia le portate erano misere.

C. M. Franzero

Al Teatro Carignano

La scuola dei contribuenti di Verneuil e Berr

E' la storia di un marito che tutte le volte arriva a tempo, ma proprio per un pelo, a salvarsi dalla sorte abbastanza diffusa di essere « cocu ». Gastone Valtier è un marito simpatico e sereno; ma non ha voglia di far niente, e le rendite, con questa crisi, si sa quel che valgano; Giulietta, la moglie, spende in sarte e modiste, è carica di debiti. Ed ecco il solito vecchio signore, con il solito assegno. Ma Gastone capita a proposito, svenia la manovra del libertino, si butta al lavoro. Lavora e lavora, i denari piovono, ma Gastone non ha più un solo minuto da dedicare a Giulietta; e Giulietta s'annoia, incontra un poeta, il poeta le dice due versi, la catastrofe è imminente. Gastone, uomo fortunato, è avvertito al momento opportuno. Ah sì, ti annoi! ebbene, mettiti al lavoro, nel mio ufficio, ti va? Le va: a Giulietta il lavoro va tanto bene che un'altra volta il buon Gastone è in pericolo. Per via del segretario Giroux, che è un così caro ragazzo... Ma insomma, grida Gastone, si può sapere? Non lavoravo e tu stavi per tradirmi, mi sono messo a lavorare e mi vuoi tradire ancora; ho messo anche te al lavoro, sì, è peggio che mai; si può sapere cosa vuoi? Ma che tu mi dica di amarmi — risponde la candida Giulietta — che tu mi faccia sentire il tuo amore... E Gastone è salvo.

Commedia ottimista. Che si intreccia a una satira, anzi a una caricatura sociale-economico-finanziaria. Il problema delle tasse, come si pagano, come si evadono. Il suocero di Gastone è direttore delle imposte, implacabile. Da lui Gastone apprende le malizie fiscali, e auree sentenze, come ad esempio questa, che coloro che ignorano la legge pagano per coloro che la conoscono troppo. Gastone dalla consuetudine con il suocero ha pur tratto un sentimento irresistibile di odio per ogni fiscalità; sicchè unendo quest'odio, all'improvviso acquisto di lavoro, alla scienza acquisita, mette su un ufficio di soccorso per tutti i tassabili francesi: « la scuola dei contribuenti ». Qui si insegna ad ognuno il modo di tener testa all'Erario: il successo è enorme, l'abilità di Gastone favolosa, e la parodia, come avviene a questi francesi paradossali e di penna lesta, spinta a tale che non ci stupiremo se alla fine il ministro stesso della Finanza ricorrerà a Gastone...

Le battute allegre, le trovate lepide, i sarcasmi su questa faccenda scottante del pagare o non pagare le tasse, hanno avuto modo di fare ilare un pubblico. Ed anche le amenità coniugali, e le facilissime, correntissime macchiette hanno destato il riso e divertito gli spettatori. Antonio Gandusio ha mantenuto la recitazione su quella tipica linea di comicità, che il pubblico da tanti e tanti anni ama di simpatia. Ed ha avuto i più cordiali applausi. Buffo anche il Siletti, e ricordiamo Fanny Marchiò, il Severini, il Campi. Ad ogni atto si sono rinnovati i battimani.

t. b.

LANERIA TIZIANO

PRETENDETE SEMPRE IL MARCHIO TIZIANO IN CIMOSA

Chiedete alla vostra sarta l'Album MODELLI TIZIANO e ogni dubbio sarà risolto

LANERIA TIZIANO

il rammendo dei tessuti di lana non colpiti più dalle tarme

"SANATRIX"

Centro di accertamento diagnostico e Casa di Cura per le malattie medico-chirurgiche aperta a tutti i Sanitari e diretta dai Clinici e Chirurghi e Specialisti di più chiara fama.
Lab. completi per ricerche scientifiche e diagnostiche
Rep. radiologici per diagnostica e terapia.
Rep. specializzato di medicina (malattie del ricambio e di cuore e malattie nervose).
Reparti di chirurgia generale, urologia, ortopedia.
Reparto ostetrico.
Ambulatori aperti tutti i giorni agli esterni per visite ed esami.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione:
Corso G. Lanza 75, TORINO - Tel. 62-032 - 62-033 - 62-034

scuro

scuro economico e fragrante il caffè con l'estratto

OLANDESE ELEFANTE

Corso LAMPADINE Philips
INCANDESCENZA, LUCE NATT, FLUORESCENTI, AUTO, RADIO, CICLO PRESSO LE FABBRICHE - CONSEGNA PRONTA
CASA delle LAMPADINE di GIUSTETTO & BELLORA Via Giolitti 36 - Telef. 46-901

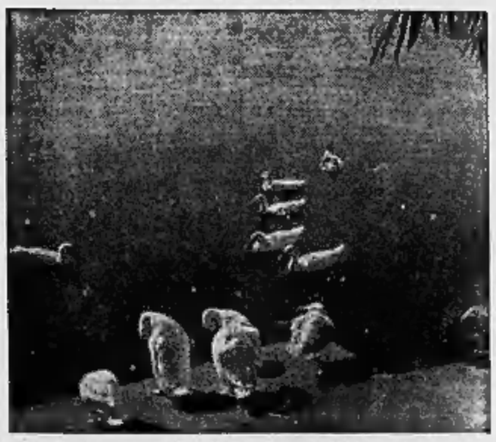
CLASSICA STOBBIA

Dolce, cristallina, ai succhi naturali, è la caramella di tre generazioni.
Classica Stobbia è la vostra caramella.

STOBBIA
caramelle di qualità

CREMA DI TAVOLA
PURO ZUCCHERO ED AROMI DI FRUTTA
SCATOLE DOSE per 300 gr
BUSTINE DOSE per 100 gr di LATTE
Bebè
C. REBAUDENGO & FIGLI
VIA A. PEYRON 8 TORINO

RIVALITÀ



Candidi come denti curati col dentifricio Durban's.

DURBAN'S, *il dentifricio del dentista libera la bocca da ogni impurità, rendendo bianchi i denti e durevolmente profumato l'alito. Vi preghiamo sinceramente personalmente.*

ULTIME NOTIZIE

Ribassi alla Borsa di Londra dopo il discorso di Cripps

Proteste di deputati laburisti contro il grave colpo portato alla popolarità del Governo che però rimane inflessibile

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 aprile.

Il primo e più grave effetto del bilancio annunciato ieri ai Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere Cripps, un bilancio che il "Times" definisce «severo, addirittura brutale», è stato di causare oggi un tracollo alla Borsa di Londra. La mancata diminuzione della tassa di acquisto colpisce non soltanto le grandi aziende di rivendita, ma anche tutte le aziende manifatturiere delle merci di consumo; e i titoli in questione sono caduti sensibilmente: le azioni dei grandi magazzini Harrods sono scese di due scellini e quattro denari e mezzo; quelle della Barker di due scellini e mezzo; ancora più fortemente son diminuite le azioni del cinematografi, i quali speravano in un allevio della tassa sull'ingresso; il gruppo dei cinematografi appartenenti all'organizzazione Rank — la più potente dell'Inghilterra — ha perduto tre scellini e mezzo, ciò che rappresenta un deprezzamento del valore capitale di ben 675 mila sterline; mentre l'Associated British Pictures (i cinematografi inglesi associati) ha perduto di colpo centomila sterline, [illegible] un quinto del [illegible] capitale ordinario, di 500 mila sterline. La Borsa, mezz'ora prima dell'apertura delle operazioni, era già affollata di agenti i quali gettavano pacchi di [illegible] sul mercato.

Il secondo effetto del bilancio presentato da Cripps è costituito da una «ribellione» dei deputati socialisti contro Cripps: stamane il gruppo di deputati socialisti parlava addirittura di chiedere a Cripps di lasciare il Gabinetto o di imporre al primo ministro di annullare le disposizioni annunciate nel bilancio. Non è un segreto per nessuno che parecchi membri del Governo sono individualmente in completo disaccordo con questo bilancio che costituisce un colpo molto grave, ma non proprio fatale, alla popolarità del Governo socialista in vista delle avvicinarsi delle elezioni.

D'altra parte è ugualmente ovvio che il Gabinetto doveva aver data la sua approvazione al bilancio di Cripps; e infatti alla riunione del gruppo parlamentare socialista convocato d'urgenza per stamattina nella sala numero 10 della Camera dei Comuni, il Cancelliere Cripps, oggi l'uomo meno popolare di tutta la Gran Bretagna, ha vinto la battaglia e i deputati socialisti hanno rimesso nelle loro borse le proteste e le minacce, tanto più dopo che il vice-primo ministro Morrison ha detto loro che il Gabinetto era al cento per cento solidale con il bilancio di Cripps.

Alla riunione hanno presenziato quasi tutti i ministri, i quali, dopo se ne sono andati con il cuore meno pesante alla seduta bisettimanale del Gabinetto a Downing Street. E' stato notato che hanno condotto a Downing Street anche il «capo-frusta» del partito, che alla Camera dà gli ordini di condotta ai deputati socialisti evidentemente perchè il Governo non è ancora del tutto sicuro che questo bilancio non avrà serie ripercussioni fra le masse socialiste nel Paese.

Del resto si sa già che il Consiglio delle Trade Unions e in particolare i membri del Comitato economico sono allarmatissimi perchè fino all'ultimo momento essi erano fiduciosi in una riduzione dell'imposta sui redditi che rientrano nelle categorie dei salariati e dei lavoratori industriali; e più ancora speravano in una riduzione della tassa sugli acquisti, la quale avrebbe portato sollievo e soddisfazione a tutte le madri di famiglia. Ora, invece, le Trade Unions si trovano inevitabilmente davanti a una nuova ondata di domande di aumento dei salari. Sparita in pieno la speranza in una diminuzione del costo della vita, con l'annuncio che la miserabile razione della carne costerà quattro soldi di più, il Consiglio delle Trade Unions vede crollare la concezione su cui le singole Trade Unions avevano accettato il principio della stabilizzazione dei salari.

Di tutti i commenti il più preciso è quello del *Times*: «Le misure fiscali imposte da Cripps mostrano che il Governo si trova faccia a faccia con una brutta verità che non può più essere ignorata e cioè che l'avanzo a cui Cripps spera di mantenere il suo bilancio è il minimo assoluto compatibile con una sicurezza finanziaria ed economica. Di conseguenza, il Paese non può sperare in alcun allevio di tassazione e in un più facile livello di vita per molti anni a venire».

La sola diminuzione, mi diceva oggi un deputato dei quartieri del porto, è quella che Cripps ha fatto sulla tassa del vino di Bordeaux: e chi, fra i lavoratori inglesi, beve mai un bicchiere di «claretto»?

c. m. f.

Il processo Mindszenty sarà discusso all'ONU

Lake Success, 7 aprile.

Il comitato direttivo delle Nazioni Unite ha oggi respinto le aspre proteste russe e ha stabilito che l'assemblea generale svolga un dibattito sui processi a carico di sacerdoti da parte dei comunisti tra cui quello Mindszenty.

In tal modo i russi hanno subito una dura sconfitta nel loro primo importante scontro con le potenze occidentali, in questa sessione primaverile dell'assemblea inaugurata martedì.

Agguato ad una camionetta dei C.C.

Un milite ucciso e 7 feriti dai banditi di Giuliano

Palermo, 7 aprile.

Un'altra strage è avvenuta alle porte della città di Palermo: un altro lutto per la Sicilia, che deve registrare la morte in conflitto con fuorilegge di un altro carabiniere. Ancora una giovane vita stroncata dall'arma vile dei banditi in agguato.

Una camionetta con a bordo alcuni graduati e militari dell'Arma e agenti di pubblica sicurezza — in tutto quindici uomini al comando di un ufficiale — attraversava la strada che da Montelepre conduce a Torretta, ove erano diretti i militari. La camionetta era di ritorno da una battuta operata nella notte, e, giunta a circa un chilometro dall'abitato di Torretta, è stata presa di mira dal fuoco di armi automatiche da parte di un numero imprecisato di fuorilegge appostati dietro alcuni massi e celati in cespugli, che in quella zona sono numerosi e dànno al terreno un'accentuata accidentalità. La sparatoria da parte dei banditi è stata intensa e nutrita e alle raffiche sono seguiti anche numerosi lanci di bombe a mano, che hanno preso in pieno la camionetta. Il carabiniere Rocco Giustiniani, di 21 anni, nativo di Pizzo Calabro, è stato mortalmente colpito alla testa, mentre altri sette militari dell'Arma si sono arrestati al suolo feriti in diverse parti del corpo.

Il fulmineo agguato non ha permesso ai carabinieri di disporsi in formazione d'attacco, poichè sono stati colti alle spalle e all'improvviso. Un maresciallo che era a bordo dell'automezzo ha sparato alcuni colpi di pistola in direzione del folto dei cespugli, ma i fuorilegge, che si calcola fossero in numero di oltre 30, si sono dileguati, retrocedendo e sparando continuamente.

Con lo stesso automezzo, in più parti sforacchiato dai proiettili e dalle schegge delle [illegible] a mano, i militari feriti sono stati trasportati all'ospedale. Lungo il tragitto, però, il carabiniere Rocco Giustiniani, che era stato gravemente ferito alla testa, è deceduto. Sul corpo degli altri carabinieri feriti sono state riscontrate schegge di bombe a mano e fori d'entrata e uscita di proiettili di armi automatiche calibro 9.

L'ispettorato generale di pubblica sicurezza per la Sicilia ha inviato sul posto ingenti forze di polizia, che hanno immediatamente iniziato un'azione di rastrellamento a vasto raggio. L'ispettore generale di pubblica sicurezza per la Sicilia, comm. Verdiani, con ufficiali superiori dei carabinieri e funzionari di pubblica sicurezza, si è recato sul posto per dirigere personalmente i servizi.

La salma del carabiniere Giustiniani, vittima dell'agguato, è stata composta in una cappella ardente dentro l'ospedale militare ed è stata visitata dalle autorità militari e di polizia.

Il rastrellamento immediatamente disposto nella zona prosegue intanto. Si ha ragione di ritenere che il proditorio agguato sia stato organizzato e consumato dai componenti la banda Giuliano, che appunto ha il suo quartiere in quella [illegible].

Il processo di Asti

Un sopraluogo della Corte dove la vecchia fu uccisa

Asti, 7 aprile.

I due [illegible] Domenica Rocco, casellante, e Angela Fassio vedova Gerbi, residenti entrambi in frazione Vaiarone del nostro comune, sono comparsi stamane alla nostra Assise per rispondere del concorso in omicidio in persona della vecchia Elisabetta Franco, che fu da loro strangolata, e di rapina aggravata.

Nell'interrogatorio, i due sono caduti in molte contraddizioni. La deposizione dei testi (una ventina) non ha avuto alcun interesse.

Nel pomeriggio è stato effettuato un sopraluogo sul posto del delitto: ma il risultato è stato di scarsa importanza agli effetti della precisazione di alcuni dettagli. A domani la sentenza.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Successo italiano alla Fiera di Francoforte

Affari per 3 milioni di dollari in poche ore

(Dal nostro corrispondente)

Francoforte, 7 aprile.

Al primo posto tra gli stranieri intervenuti alla Fiera di Francoforte, inaugurata oggi, sta il gruppo degli italiani con 121 ditte espositrici, tutte raccolte in un elegante, chiaro e vasto padiglione di 700 metri quadrati e che è il più grande dei padiglioni stranieri.

Il contingente che era stato concordato tra l'Istituto per il commercio estero della Bizona e le autorità italiane, per un valore di 500 mila dollari, è stato più volte superato già nelle prime [illegible] ore. Sono state infatti vendute, dagli espositori italiani, merci per un valore di tre milioni di dollari, specie in tessili, filati, stoffe, cappelli, vini, vermut, alimentari e generi di abbigliamento. Tutte le provincie italiane sono rappresentate.

Le 2300 ditte espositrici tedesche raccolte in alcuni magazzotici capannoni, costituiscono una completa rivista della potente economia delle zone occidentali della Germania. Delle 230 branche di questa economia, quella che domina la fiera è la siderurgica con 420 ditte, tra le quali spiccano i colossi dell'acciaio e del ferro della Rubr di fama ormai mondiale.

La zona sovietica è rappresentata, e non troppo bene, da sole 11 ditte.

Uno dei reparti della Fiera che interessa maggiormente il pubblico tedesco è quello delle costruzioni edili prefabbricate. Il tipo più interessante è quello ideato e realizzato dal famoso costruttore di aeroplani da caccia, ingegnere Messerschmitt di Augusburg, in acciaio e cemento.

A soli quattro anni dalla fine della guerra, la Fiera ha già assunto un carattere europeo; ciò che dimostra la grande volontà di lavoro del popolo tedesco e le sue capacità di ripresa; che naturalmente sono sempre più potenziate dagli aiuti finanziari del piano Marshall.

l. m.

Sarà eletta in Ungheria una nuova Costituente

Budapest, 7 aprile.

La prossima settimana verrà sciolto il Parlamento ungherese e saranno indette nuove elezioni generali probabilmente il 15 di maggio prossimo. Le ultime elezioni politiche hanno avuto luogo nell'agosto dell'anno scorso.

Il compito più importante del nuovo Parlamento sarà quello di compilare una nuova costituzione.

Un rastrellamento jugoslavo di gruppi di ribelli nell'Istria

Trieste, 7 aprile.

A quanto riferisce il C.L.N. dell'Istria, le autorità militari jugoslave hanno iniziato in questi giorni una vasta azione di rastrellamento nella zona montuosa nord-orientale dell'Istria e, in particolare, nelle boscaglie e nelle radure del monte Maggiore, intesa a stroncare l'attività di gruppi di ribelli datisi, da tempo alla macchia e ritenuti responsabili di svolgere azione di sabotaggio contro i gangli dell'amministrazione jugoslava in Istria e in altre parti della Venezia Giulia.

Nella notte sul 4 aprile dieci «ribelli» sarebbero stati catturati in località San Giovanni, frazione del comune di Pinguente e, nella stessa notte, un reparto militare avrebbe eliminato, dopo scontri sanguinosi, un posto di osservazione dotato di radio-trasmittente sul picco Gei del monte Maggiore.

Un gruppo di sabotatori avrebbe distrutto, il giorno 3 aprile, un ponte armato di tipo tedesco nella zona di Tolmino.

Finalmente la pioggia!

Milano, 7 aprile.

Dopo tre mesi di persistente siccità, stamane alle 7, Milano ha ricevuta la pioggia. Una pioggia che prometterà anche per la spessa e lunga nevicata di dumare, invece, già prima di mezzogiorno, il cielo è rischiarato. Tuttavia le comunicazioni odierne dall'Osservatorio di Linate, annunciano l'inizio di un vero periodo piovoso. Le precipitazioni non saranno limitate alla Lombardia; ma si estenderanno all'intera Valle Padana, all'arco Alpino e al versante Appennino Ligure. Dalle 8 di stamane piove infatti a dirotto in parecchie zone dell'Alta Italia e l'improvviso quanto inatteso mutamento delle condizioni atmosferiche risulta, secondo i meteorologhi, da correnti fredde provenienti dalla Francia del Nord.

Vittoria austriaca a Cervinia nella prova femminile di discesa

Cervinia, 7 aprile.

La bufera di neve che si è abbattuta dalla notte scorsa nella zona del Cervino non ha impedito che si svolgesse la seconda gara del Gran Premio Saint Vincent, stagione internazionale femminile per la combinata alpina. Di buon'ora stamane, un numeroso gruppo di maestri di sci e di guide di Cervinia si è portato sul ghiacciaio del Theodulo, e su un bel pendio a ridosso della cresta di Furgen ha potuto tracciare una ottima pista di slalom, che ha messo a confronto le nostre sciatrici contro quelle straniere, queste ultime dotate in tale specialità di una maggior preparazione e bravura. Ha infatti prevalso fin dalla prima prova, come previsto, la campionessa austriaca Gebler Prokauf, che ieri era stata battuta dall'Anna Pellissier nella discesa libera, e il suo vantaggio è stato così notevole da portarla prima nella classifica combinata per l'aggiudicazione del Gran Premio Saint Vincent. La Pellissier nella prima prova è stata ritardata da una paurosa caduta che le ha fatto perdere quanto le sarebbe stato necessario per mantenere il primato della classifica.

Ha impressionato moltissimo la francese Andreina Tournier, velocissima e sicura, e soltanto una caduta nella seconda prova le ha tolto la vittoria nella gara odierna.

Ecco la classifica fantumale della combinata: 1. Gebler Prokauf Rosemarie (Austria), punti 451,6; 2. Pellisser Anna (Italia), p. 467,9; 3 Marchelli Maria Grazia (Italia), p. 468,6; 4. Dellai (Italia), p. 496,3; 5. Tournier (Francia), p. 506,9; 6. Costamagne (Francia), p. 507,6; 7. Monti (Italia), p. 515,9; 8. Pession Ines (Italia), p. 525,6; 9. Bizzarri (Italia), p. 538; 10. Pession Zita (Italia), p. 571,9.

Nel sesto pomeriggio, tutti gli atleti italiani e stranieri sono scesi da Cervinia, a bordo di tre autopullman, a Saint Vincent, ove al Casino de la Vallée è stato offerto un grandioso ricevimento in loro onore, e con l'occasione ha avuto luogo la premiazione delle vincitrici delle gare femminili della settimana internazionale del Cervino.

Intanto a Cervinia continua a nevicare, e ciò forse pregiudicherà un po' la possibilità di iniziare già domattina la gara di discesa libera maschile, per la quale sono presenti i migliori campioni europei

Fiacco allenamento dei «titolari» juventini

Durante la partita d'allenamento che i bianconeri hanno sostenuto ieri allo stadio, Chalmers ha presentato due diverse formazioni d'attacco. Nel primo tempo i titolari contavano su una prima linea composta da Muccinelli, Boniperti, Cergoli, Hansen e Ploeger. Poi Boniperti ha lasciato a Ploeger il ruolo di interno destro per schierarsi all'ala sinistra. Invariato, invece, il sestetto difensivo, che si avvaleva delle prestazioni di Sentimenti IV in porta della squadra allenatrice; Manente, Rava; Angeleri, Parola, Sentimenti III. Non si può dire che il gioco svolto dai titolari sia stato buono, tanto che le riserve sono riuscite senza fatica a vincere per una rete a zero (goal segnato da Caprile in apertura di gioco). Non è stata ancora decisa la formazione juventina per la gara con il Milan, ma si sa di certo che rientrerà Ploeger, mentre mancherà Locatelli, che ancora ieri era febbricitante per un attacco influenzale.

Al Torino, invece, nessun allenamento in formazione di gara i granata hanno limitato l'attività ad esercizi fisici. Stamane la comitiva dei campioni si metterà in viaggio per Trieste. Contro la squadra giuliana l'undici granata si presenterà nella formazione migliore e ci sarà anche Maroso.

Leoni parteciperà alla Freccia Vallona e alla Parigi-Roubaix.

Bene partiti da Milano per Bruxelles, per partecipare al Giro delle Fiandre, seconda delle dieci prove valevoli per il trofeo Desgrange-Colombo, i corridori Magni, Ausenda e Perugini.

La Lega Nazionale della F.I.G.C. comunica che il giocatore della Fossanese squalificato per due giornate di gara è Fiocardi Giovanni e non Dominetto Tomaso, come erroneamente indicato nel rapporto arbitrale.

A San Paulo, per il campionato calcistico del Sud America, la Bolivia ha battuto il Cile per 3 a 2.

Gravi incidenti in uno stabilimento Snia

La polizia scioglie un comizio non autorizzato e le maestranze scioperano - Arrestato il segretario dei chimici

Milano, 7 aprile.

Dopo più di 40 giorni di [illegible] collaborazione, gli operai dello stabilimento della Snia Viscosa di Santa Teresa, presso Pavia, hanno oggi disertato lo sciopero. Il motivo della grave decisione presa dalle maestranze deve essere attribuito al fatto che oggi alle 12,30 un sindacalista di Milano, il signor Guidi, segretario nazionale della Federazione dei chimici, aveva chiesto di entrare nello stabilimento per parlare agli operai, ma la direzione si opponeva, vietando l'ingresso al Guidi. Informati di ciò, gli operai, nonostante l'intervento della forza publica di servizio all'esterno dello stabilimento, riuscivano ad aprire i cancelli e a far entrare il propagandista. Sul luogo allora accorrevano rinforzi di polizia al comando del dott. Pellegrino, e il comizio che non era stato autorizzato fu sciolto e il tumulto sedato.

Durante i tafferugli un agente di pubblica sicurezza veniva disarmato da facinorosi, mentre alcuni operai rimanevano contusi. Non si sono registrati feriti. In seguito a ciò, tutti gli operai hanno dichiarato lo sciopero, rimanendo inoperosi accanto alle macchine ferme. La sola attività è quella del reparto filatura, per evitare danni alla produzione. Alcuni fermi sono stati operati tra gli scioperanti e un tentativo di dimostrazione davanti alla Prefettura di Pavia è stato sventato dal pronto intervento degli agenti dell'ordine. Secondo quanto comunica l'A.N.S.A. il segretario dei chimici Guidi è stato arrestato per resistenza alla forza pubblica.

«Gli americani ad Augusta»

Una conferenza stampa indetta da «Vie Nuove»

Roma, 7 aprile.

Indetta dalla direzione della rivista «Vie Nuove» ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi una conferenza stampa. Agli intervenuti, fra cui erano anche il sen. Terracini, l'on. Targetti e altri membri del Parlamento, hanno parlato il prof. Crisafulli, e l'on. Longo, vice-segretario del P.C.I. e direttore del settimanale. Com'è noto, il ministro degli Interni comunicò durante il suo recente discorso di Siena, di aver denunciato la rivista per aver pubblicato una vignetta, con relativa dicitura, raffigurante alcuni soldati americani che sbarcano ad Augusta. La dicitura parlava di esercitazioni di sbarco, e accennava anche alla nota smentita ministeriale.

Il prof. Crisafulli ha contestato le argomentazioni del ministro ed ha concluso dichiarando che «di fronte alla inconsistenza giuridica di una denuncia che non ha alcuna ragione d'essere, è possibile affermare che il gesto s'inquadra nella lotta generale che i poteri governativi conducono per soffocare ogni iniziativa popolare». L'on. Longo a sua volta ha fatto rilevare che la notizia incriminata venne pubblicata quindici giorni prima di «Vie Nuove» da un quotidiano, il quale non ha avuto per questo fatto alcuna noia. Cade quindi la motivazione della denuncia per cui la vignetta costituisce un pericolo per l'opinione pubblica. «Se pericolosità vi era — ha detto l'on. Longo — essa doveva essere riscontrata nella prima improvvisa pubblicazione, e non quindici giorni dopo» ed ha concluso: «E' chiaro quindi che la pubblicazione stessa non costituisce altro che un pretesto per colpire la rivista».

Oggi ci sarà un sopraluogo nella casa della Grisolia

Genova, 7 aprile.

Udienza sciatba oggi al processo Grisolia, priva di sostanziale contenuto agli effetti della causa. Prima di iniziare il comm. Oreste Chiarini, presidente della Corte, ricorre, attraverso la commossa parola del procuratore generale Delfeuu per la magistratura, dell'avvocato Borrone per il Foro genovese e di un rappresentante della stampa, i rallegramenti per la sua nomina a presidente di Sezione presso la suprema Corte di Cassazione.

Assai interessante la deposizione del comm. Amedeo Risotto, ex-presidente della Società calcistica «Sampierdarena». Egli, verso le 11 del tragico 17 febbraio, vide e sentì in piazza De Ferrari il Mazzarello discutere animatamente con due individui. Dopo l'arresto della Grisolia egli si recò in Questura a raccontare il fatto, mettendolo in relazione con ciò che il Mazzarello gli aveva detto pochi giorni prima del delitto e cioè che aveva acquistato da due sconosciuti — approfittando della loro incompetenza — valori per un prezzo irrisorio.

Il presidente annuncia quindi che nel pomeriggio di domani si farà un sopraluogo nella casa del delitto.

Pauroso incendio a Bra in un deposito di legname

Bra, 7 aprile.

Per cause imprecisate si sviluppava oggi, alle ore 17,50, un violento incendio nel deposito di legna che serve per la estrazione del tannino, di proprietà dei fratelli Cavatorta, situato in via Gasometro, precisamente addossato al muro di cinta del gas municipale di Bra. Il vento, che da stamane soffiava violentissimo senza tregua, alimentò in un baleno le fiamme che si alzavano impetuose minacciando lo stabile del gas. Prontamente giunsero sul posto i vigili del fuoco di Bra al comando del capo squadra Giuseppe Testa che si prodigarono per isolare l'incendio; ma il vento impetuoso, più forte della volontà degli uomini, incrementava le fiamme paurosamente. Dovettero così, essere richiesti rinforzi ai vigili del fuoco di Fossano, Alba, Savigliano, Cuneo e Torino per riuscire a domare le fiamme dopo un faticoso lavoro durato fino alle ore 20.

VIAGGIO INAUGURALE
M/N VESPUCCI
5ª DELLA SERIE "NAVIGATORI"

5 MAGGIO DA GENOVA
PER IL SUDAMERICA
"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi:
GENOVA - Piazza Deferrari, 1 — A TORINO: Piazza Castello (angolo via Barbaroux) 3 - Telef. 49-085 - Per mercoi: 44-903

4 MILIARDI E MEZZO
DI PREMI IN SOLI 6 MESI!

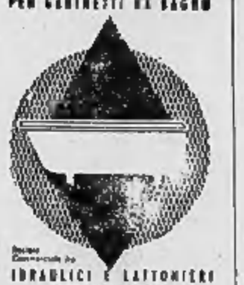
COPERTONI IMPERMEABILI
FERRINO CESARE S. A.
TORINO - VIA NIZZA 107 - TELEFONO 60-811

MAIL-A-VOICE
dettafono portatile, pratico ed economico. In ufficio, a casa od in viaggio è sempre pronto a ricevere ed a trasmettere la Vostra corrispondenza, i Vostri ordini, a perfezionare la Vostra dizione e pronunzia, registrando la voce su disco pieghevole di carta, cancellabile ed usabile indefinitamente.
Dimostrazioni gratuite presso i Concessionari:
F.lli ANTONINO - Via Secondo Frola, 4 - Telefono 44-801
TORINO

Mobilificio Canturina
AMBIENTAZIONI - ARREDAMENTI - SCULTURE
ESPOSIZIONE: Via MONFERRATO 32 (Gran Madre)
TELEFONO N. 38-317 - FACILITAZIONI PAGAMENTO

MENTAL
LA PASTICCA IDEALE PER OGNI CLIMA
PER OGNI STAGIONE

PARKE D. A. INT. BUCH. TEDESCO - MILLEDONI

8 MILIONI E PIÙ MODERNI APPARECCHI PER GABINETTI DA BAGNO

IDRAULICI E LATTONIERI DEL PIEMONTE
CORSO GALILEO FERRARIS 10 VIA OTTAVIO REVEL 21 - TEL. 47.187 TORINO

PRODUTTORI D'AFFARI
su piazza cercasi da importante Fabbrica apparecchi radio.
Scrivere casella 181 Z, SPI MILANO

IDROSAN
DIFENDA LA SUA SALUTE
OGNI 3 SCATOLE UN BICCHIERE IN REGALO

PROF. PASQUINO - C.E. MARCONI 33 TEL. 60232 - TORINO

VEND SI
Ottimo impianto Fabbricazione Caramelle motorizzato
Scrivere cassetta 3762 S.P.I. - TORINO

RADIO RATE
VIA GARIBALDI 33
MALATERRA

L'assoluta sicurezza di proteggere gli indumenti di lana dalle tarme, è data dal
NAFTALDDT
la potentissima naftalina cristallizzata brevettata di DDT
Esigete il NAFTALDDT nella confezione originale sigillata.
In tutte le drogherie
S. A. FIVAT, Ind. Chimica, Torino

Un buon consiglio da una buona amica: ... soltanto coi dadi Arrigoni è base di carne...

...potrai realizzare accordo e armonia tra le esigenze di una buona tavola e quelle del tuo bilancio.
Il DADO ARRIGONI A BASE DI CARNE EQUIVALE A
FRAGRANZA SOSTANZA ECONOMIA

ARRIGONI PRODUCE IN ITALIA VENDE IN TUTTO IL MONDO

DENTIFRICIO Imperia F.a. AL FLUORO E AMMONIO

RABARBARO ZUCCA
RABARZUCCA S. R. L.
APERITIVO
MILANO VIA C. FARINI 4